INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franzar non flectar

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12
Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

ESPOSIZIONE

(30 luglio).

PER OGGI

Esposizione generale. Aperta dalle 8 ant. alle 6 pom.

Biglietto d'ingresso L. 1. — Pei ragazzi inferiori ai 10 anni, cent. 50.

Concerti varii.

Esposizione d'arte antica (Castello e Villaggio medioevali). Aperta dalle ore 8 ant. alle 6. pom.

Biglietto d'ingresso L. 1.

La distribuzione dei biglietti cessa alle ore 6 pom.

Il Comitato.

Movimento statistico del 28 luglio.

Entrate a pagamento a L. 1	N.	2784
Idem a cent. 50	»	2009
Azionisti, abbonati, espositori	»	2168
Totale visitatori	N.	6961

Il Comitato.

Pel seguito e altre notizie sulla Esposizione V. 2ª pagina.

NOSTRI TELEGRAMMI

BERLINO, 29, *ore* 11,50 *ant.*

Un articolo del « Figaro. »

L'articolo del parigino *Figaro: Nos amis les Anglais, nos ennemis les Allemands,* nel quale si parla della possibilità d'un'alleanza franco-tedesca, è benevolmente commentato dalla stampa berlinese.

La « Germania » e Pidal.

La clericale *Germania*, riproducendo la Nota spagnuola di Eldnayen sull'incidente Pidal, dice che il ministro Mancini è di facile contentatura se crede d'aver riportato un successo diplomatico.

Crisi ministeriale scongiurata.

PARIGI, 29, *ore* 1,25 *pom.*

L'impressione generale prima della odierna seduta della Camera è che la crisi ministeriale venne assolutamente scongiurata.

Ultimi dispacci

ROMA, 29, *ore* 8 *pom.*

Partenza di ministri.

Alle ore 2,25 pom. d'oggi è partito per Bellagio (Como) il presidente del Consiglio dei ministri, on. Depretis.

Domani partirà per Livorno il ministro Magliani.

Il ministro d'agricoltura e commercio, Grimaldi, partirà per Castellammare di Stabia (Napoli) il primo agosto prossimo.

Movimento prefettizio

Si annuncia un prossimo ma non importante movimento di prefetti.

Il ministro svizzero.

Oggi, col treno della linea Maremmana, è partito da Roma il signor Bavier, ministro svizzero presso la Corte italiana.

Il capo-Gabinetto Di Morana.

L'on. Morana, testè nominato segretario generale del Ministero interni, chiamò come capo di Gabinetto il cav. Bondi, sotto-prefetto del circondario di Acireale (Catania)

Movimento nei provveditori agli studi

Al Ministero di pubblica istruzione si prepara un movimento nel personale dei provveditori agli studi.

Cinquanta torpediniere.

È partita per Kiel una missione, presieduta dal capitano Nicastro, incaricata di compiere 50 torpediniere.

Processo Sbarbaro-Pierantoni.

Il prof. Sbarbaro venne condannato ad 8 mesi di carcere ed a 200 lire di multa.

I gerenti dei giornali *Le Forche Caudine* e *La Cronaca Bizantina* vennero condannati a 3 mesi di carcere ed a 100 lire di multa.

La sentenza parve eccessiva.

La folla acclamò il prof. Sbarbaro mentre usciva dal Tribunale

ROMA, 30, *ore* 9,15 *ant.*

Un incendio.

Stanotte un violento incendio è scoppiato nell'Ospedale di San Giacomo in Augusta, via del Corso. Le fiamme invasero anche i vicini uffici del giornale la *Riforma*.

Accorsi prontamente i pompieri, le autorità, i militari, riuscirono a impedire la diffusione del fuoco nella corsia dei malati.

Per la nuova sede del Parlamento.

I progetti per il nuovo palazzo del Parlamento, scelti dalla sub-Commissione, appartengono il settimo a Calderini di Perugia, il nono a Comotto di Novara, il diciannovesimo a Basile di Palermo.

Vennero assegnate 4000 lire a ciascuno dei tre concorrenti.

Movimento nei professori.

Al Ministero della pubblica istruzione si sta preparando un movimento nel personale insegnante dei licei e dei ginnasi.

Il Congresso medico.

Il 15 di questo mese si adunerà il Congresso internazionale medico. Il professore Tommasi leggerà una conferenza sulla « malaria. »

Coppino e i maestri

La *Riforma* censura vivamente l'ultima circolare del Coppino, relativa ai maestri elementari. (Vedi la gazzetta di ieri).

Elezioni amministrative.

PALERMO, 29, *ore* 12,45 *pom.*

Nelle elezioni amministrative di domenica vi furono grandi astensioni

Riescirono eletti consiglieri i candidati democratici, clericali e moderati.

Una vera confusione di partiti.

Processo a Lione

LIONE, 29, *ore* 8,45 *pom.*

Nel processo contro gli amministratori e direttori della fallita *Banca Lione e Loire* non avvennero notevoli incidenti.

Gli accusati protestano la loro innocenza.

La legge sulla revisione.

PARIGI, 29, *ore* 5 *pom.*

Ferry, avendo dichiarato che il Senato manterrebbe la legge sulla revisione approvata dalla Camera, Borlet ritirò il suo emendamento.

I figli del Duca d'Aosta ad Omegna.

OMEGNA (*Lago d'Orta*), 29, *ore* 5,35 *pom.*

I figli del Duca d'Aosta giunsero qui ieri sera, reduci dal Monte Rosa.

Vennero ricevuti a suono di musica dalla popolazione plaudente.

Il paese era tutto imbandierato.

Dopo pranzo vi fu ricevimento privato delle autorità.

Il sindaco Calderini pronunciò un commovente discorso, che fu assai gradito dai principi.

Stamane visitarono la cartiera Maffioretti accettando un rinfresco.

Quindi saliti, in compagnia del sindaco e del cav. Bianchetti, sopra un battello a vapore, gentilmente offerto loro dalla Compagnia di navigazione, e vivamente acclamati dalla popolazione, salparono per l'isola di S. Giulio, dove vennero ricevuti dal sindaco e dal parroco.

Da S. Giulio si recarono ad Orta, dove fecero colazione, ripartendo al tocco per Omegna, donde proseguirono per il Motterone, salutati dalla folla festante.

PARIGI, 30, *ore* 8,40 *ant.*

Revisione della Costituzione.

La Camera francese terrà oggi una seduta straordinaria, nella quale il ministro Ferry presenterà il progetto di revisione della Costituzione votato dal Senato.

Questo progetto verrà adottato dalla Camera nella seduta d'oggi od in quella di domani.

Lunedì prossimo poi le due Camere si riuniranno in Congresso a Versailles per il voto definitivo.

Per Giorgio Sand.

Il *Figaro* pubblica una lettera del senatore Alfieri di Sostegno, nella quale questi accetta l'invito, fattogli dal sindaco di Lachatre, d'assistere all'inaugurazione del monumento a Giorgio Sand.

Supplizio di Baumgartner.

VIENNA, 30, *ore* 8,52 *ant.*

Questa mattina, nel penitenziario di Stein, venne impiccato l'assassino Baumgartner.

I particolari del supplizio sono spaventevoli. Il carnefice ed i suoi aiutanti dovettero lottare col condannato che non voleva lasciarsi legare le mani.

Innalzato sulla forca, Baumgartner afferrò ancora per tre volte il capestro coi denti per impedire che gli si ponesse al collo.

Finalmente il carnefice ebbe ragione del condannato, e la sentenza venne eseguita.

Furto a Budapest.

VIENNA, 30, *ore* 9,10 *ant.*

Alla Posta di Budapest venne perpetrato un furto di 30,000 fiorini che trovavansi in una cassetta.

La cassetta arrivata a Vienna venne aperta, e, al posto del denaro, in essa si trovarono tre tegole.

(Agenzia Stefani)

Assuan, 29. — Si dice che un arabo uccise Osman Digna per vendetta privata.

Londra, 29. — Il *Daily Telegraph* ha da Suakim: Le tribù amiche, abitanti i dintorni di Agig, furono massacrate. Preparasi a Suakim la difesa, attendendo un attacco generale.

Lo *Standard* ha da Calcutta: Dicesi che tre reggimenti di cavalleria indiana andranno in Egitto.

Parigi, 29. — La Camera approvò in prima deliberazione il progetto sull'alcoolizzazione dei vini.

Parigi, 29. — Ferry assistette alla riunione dei gruppi dell'Unione democratica e dell'Unione repubblicana, domandando il parere della maggioranza sull'articolo 8°. La riunione parve disposta ad abbandonare l'articolo, ma rifiutò di pronunziarsi prima del voto formale del Senato.

Senato. — Continua la discussione della revisione. — Berlet ritira il suo emendamento.

Buffet domanda spiegazioni sulla situazione, perchè Ferry non consultò direttamente la Camera come promise.

Ferry si limita a domandare nuovamente che si inserisca nel progetto la revisione dell'articolo 8°.

La revisione dell'articolo 8° è respinta.

Approvasi, con voti 142 contro 111, la revisione ed il paragrafo delle pubbliche preghiere.

L'intero progetto è approvato, meno l'articolo 8°, con voti 165 contro 111.

Londra, 29. — La seduta della Conferenza fu brevissima. Nessun ambasciatore ricevette istruzioni, quindi nessuna decisione. La prossima seduta a giovedì.

Schwerin, 29. — I Reali di Grecia sono partiti per Copenaghen.

Londra, 29. — *Camera dei Lordi.* — Fitz Maurice dice che comunicazioni confidenziali furono scambiate colle Potenze circa la Commissione internazionale pel Congo inferiore. Il Governo non ha ancora deciso di riconoscere l'Associazione internazionale del Congo superiore

Camera dei Lordi. — Granville, rispondendo a Salisbury, dice che alcuni plenipotenziari non hanno ancora ricevuto le risposte dai loro Governi.

In una riunione a Westminster, sotto la presidenza di Forster, si discusse la questione della federazione coloniale onde mantenere l'unità dell'Impero. Molte notabilità erano presenti. Furono approvate alcune mozioni, fra le quali, che i delegati delle colonie possano sedere nelle Camere dei Comuni e dei Lordi con diritto di voto.

Aja, 29. — Il Governo presentò alle Camere riunite un progetto che incarica la regina della reggenza eventuale. Preparasi un progetto concernente la tutela.

Monza, 30. — Il Re è arrivato.

Milano, 30. — Stamane è arrivato Depretis.

Londra, 30. — *Camera dei Comuni.* — Fitz Maurice, rispondendo ad una interrogazione, dichiarò che soltanto il paese dei Bogos verrà ceduto all'Abissinia. Ashley dichiarò che il Governo acconsentì al protettorato della Germania di Angra Pequena.

LA SALUTE PUBBLICA

COMO, 29, *ore* 4,50 *pom.*

I quarantenanti al lazzaretto di Quarcino sono 410, a quello di Luino 239.

I viaggiatori di prima e seconda classe si dirigono preferibilmente a Luino

A Quarcino la maggioranza dei quarantenanti è d'operai.

La salute nei luoghi di quarantena è buona.

LIONE, 29, *ore* 8,15 *pom.*

Da ieri sera ad Arles si ebbero 4 morti di cholera.

A Lione morì uno di cholerina.

ROMA, 29, *ore* 6 *pom.*

Le notizie sanitarie delle provincie sono discrete.

Alla frontiera svizzera

Il ministro svizzero Bavier ed il conte Lovera di Maria, del Ministero interni, definirono stamane le ultime formalità per facilitare il passaggio alla frontiera degli abitanti limitrofi.

Il passaggio si effettuerà una volta al giorno.

Ogni abitante dovrà essere munito di un certificato legalizzato dalle autorità dei due paesi (italiana e svizzera) comprovante la sua identità.

Un medico sarà incaricato della sorveglianza delle persone munite di permesso.

PARIGI, 30, *ore*

La situazione nei [illegible] invase dal cholera è sensibilmente migliorata.

ROMA, 30, *ore* 9,15 *ant.*

In seguito alle voci corse di casi sospetti a Pancalieri il Governo ha telegrafato a codeste Autorità di isolare il paese mediante un cordone di truppa.

NOTA. — Trattasi infatti di alcuni casi di malattia sospetta verificatisi fra gli operai reduci dalla Francia in Pancalieri, circondario di Pinerolo. Sappiamo che ieri la truppa e le Autorità sono partite alla volta di quel paese per eseguire gli ordini del Governo. E confidiamo che, con un pronto e rigorosissimo isolamento degli infetti o sospetti infetti, si riesca a ottenere gli stessi risultati che si ottennero altrove.

— Per misure sanitarie è stato proibito il pellegrinaggio al Santuario d'Assisi.

— È rinviata a tempo indeterminato la chiamata della seconda categoria della classe 1863.

MARSIGLIA, 29, *ore* 10,15 *ant.*

La situazione continua a migliorare. I decessi d'oggi non sono che 38, fra i quali 23 di cholerosi. Oggi morirono 9 italiani.

A Tolone i decessi furono 21, ad Aix di Provenza 7, ad Arles 6, a Tarascona 1.

La proporzione degli Italiani nei decessi supera i quattro decimi.

La caserma di San Carlo, ove avvennero alcuni casi, è stata evacuata. La truppa andò ad accampare al Prado.

Lista degli Italiani morti a Marsiglia il 28 luglio: Domenica Prissona, d'anni 39; Maria Martini, d'anni 51; Rosa Baratti, d'anni 29; Vittorio Amarelia, d'anni 35; Annunciata Spinosa, d'anni 25; Antonio Miglinecio, d'anni 50; Antonio Mazzella, d'anni 42; Antonio Chiarelli, d'anni 25; Caterina Cerruti, d'anni 34.

Gl'Italiani morti a Tolone il 28 sono: Secondo Bozzo, d'anni 20; Petronilla Gherzi, d'anni 50; Lasina, d'anni 3; Giuseppe Molaua, d'anni 11; Falco nata Marbelli, d'anni 33

(Agenzia Stefani)

Marsiglia, 29 (ore 8,30 ant.). — Stanotte 9 decessi.

Tolone, 29. — Dal 27 al 28 sera, 16 decessi.

Marsiglia, 29 (ore 11,50 ant.). — Dalle nove di stamane due decessi.

Tolone, 29 (ore 10 ant.). — Da iersera sette decessi.

Arles, 29. — Stanotte due decessi e sei ad Aix di Provenza

Marsiglia, 29 (ore 6,20 pom.) — Dalle undici di stamane, 7 decessi di cholera.

Marsiglia, 29 (ore 6,45 pom.) — Nelle ultime 24 ore, 25 decessi di cholera.

Tolone, 29 (ore 8,15 pom.). — Da stamane un decesso.

Arles, 29 (ore 7 pom.). — Sei decessi da ieri.

Aix, 29 (ore 7 pom.) — Due decessi da mezzodì

NOSTRE NOTIZIE

LA COMMISSIONE REALE PER LE TONNARE.

Il giorno 28 la Commissione d'inchiesta sulla industria delle tonnare, presieduta dall'on. deputato Boselli, ha incominciato le sue riunioni presso la nostra Camera di commercio. Erano presenti tutti i commissari che, come è noto, sono gli onorevoli senatori Cannizzaro e Morini, deputato Pais e prof. Pavesi.

Tutta la seduta, che durò dalle 2 alle 5 pomeridiane, venne impiegata ad udire parte della relazione del prof. Pavesi sulle indagini da lui praticate sia all'interno che all'estero.

La dotta esposizione del prof. Pavesi, dopo di aver trattato della pesca e della confezione del tonno in Italia, si è aggirata intorno all'industria delle tonnare all'estero e più specialmente in Ispagna e nel Portogallo.

Ieri poi la Commissione ha tenuto altre due sedute per udire il seguito della relazione Pavesi; e nelle adunanze successive intraprenderà la discussione sui vari quesiti che emergono dalla relazione stessa e delibererà circa il metodo da seguirsi per l'ulteriore corso dei lavori.

LA CONFERENZA DI LONDRA.

I giornali francesi annunziano che Ferry accetta la proposta di stabilire in Egitto un bilancio provvisorio, per uno o due anni, e di modificare la legge di liquidazione per poter constatare quali siano gli attuali bisogni dell'Egitto.

Anche il Governo inglese pare propenso ad accettare tale proposta che verrà discussa nella prossima seduta della Conferenza. Qualora tale proposta venga definitivamente accettata, la Conferenza non si riunirà più fino a che non siasi meglio conosciuto lo stato reale dell'Egitto.

Germania, Austria, Russia ed Italia, per quanto non abbiano ancora fatto conoscere ufficialmente le loro intenzioni, paiono disposte ad accettare questo compromesso; e si crede che il conte Nigra abbia ricevuto l'incarico di notificare, ai rappresentanti di Francia ed Inghilterra, l'accordo stabilitosi fra le quattro Potenze.

AUMENTO DI TARIFFE IN FRANCIA.

In un Consiglio di ministri, tenutosi a Parigi il 27 corr., il ministro d'agricoltura e commercio, Meline, diede lettura di un progetto di legge per modificare la tabella A della tariffa generale doganale dei bovini ed ovini

Ecco la nuova tariffa che riportiamo per comodo dei nostri esportatori

I buoi pagheranno una tassa d'entrata di 25 fr. per capo; le vacche 12; i tori 12; i torelli e le giovenche 8; i vitelli 4; i montoni e le pecore 3; gli agnelli 1; le capre ed i capretti 1; i maiali 6.

I FRANCESI AL MADAGASCAR.

Lo *Standard* pubblica il seguente dispaccio speditogli dal Madagascar

« I Francesi attaccarono questa mattina (25 luglio) il campo Hovas. Le loro truppe erano composte di gendarmi e fanteria, condotte da tre pezzi d'artiglieria e da tre mitragliatrici. Dopo due ore di combattimento i Francesi si ritirarono. Gli Hovas fecero buona prova. L'attacco non venne rinnovato. »

Questa notizia è riprodotta dai fogli parigini che, naturalmente, tentano di scemarne l'importanza. L'*Événement* dice che tale combattimento « non ebbe importanza di sorta; » il *Temps* dice altrettanto, solo il *Gaulois*, ostile al ministero, rimprovera Ferry di esporre la Francia a simili avventure. Ecco come si esprime l'organo monarchico parigino:

« Oggi siamo costretti a registrare la notizia d'uno scacco inflitto dagli Hovas alle truppe dell'ammiraglio Miot.

« Da alcuni dispacci, pubblicati dai giornali inglesi, risulta che un Corpo di 1200 francesi, composto di fanteria, artiglieria e gendarmeria, dovette battere in ritirata, dopo un combattimento di due ore sostenuto contro le truppe hovas.

« Da quanto, pare le truppe francesi, che si trovano a Tamatava, sono assediate dagli Hovas, ed è per aprirsi il varco fra la linea del nemico che il 25 lo attaccarono.

« La fine disgraziata del comandante Rivière non è dunque stata una sufficiente lezione! ».

Rochefort, nell'*Intransigeant*, fa dal canto suo la seguente giustissima osservazione:

« Una colonna a cui riesce tanto difficile uscire da Tamatava non potrebbe pensare a marciare contro Tananarivo capitale degli Hovas! »

Trattato anglo-abissino.

Com'è noto, l'ammiraglio Hewett, comandante la flotta inglese del Mar Rosso, si recò tempo fa in Abissinia per conchiudere un trattato con re Giovanni. Dopo infiniti tentativi l'ammiraglio inglese riuscì nel suo intento, ed il 3 dello scorso giugno re Giovanni firmava un trattato, che venne chiamato di Adowa, essendo stato stipulato in quella città. Ecco il testo di questo documento diplomatico che il Governo inglese presentò al Parlamento in apposito *Blue-Book:*

« S. M. la regina di Gran Bretagna ed Irlanda, imperatrice delle Indie; Sua Maestà Giovanni, per grazia dell'Altissimo, re di Sion, *Negus Negust* (re dei re) d'Etiopia e delle sue dipendenze; e S. A. Maometto Tewfik, khedive d'Egitto, desiderando di regolare le controversie esistenti fra il detto Giovanni *Negus Negust* d'Etiopia e Maometto Tewfik, khedive d'Egitto, e di stabilire fra loro una pace duratura, convennero di conchiudere un trattato che li unisca, essi, i loro eredi ed i loro successori; e S. M. la regina del Regno unito di Gran Bretagna ed Irlanda, imperatrice delle Indie, avendo designato a suo rappresentante il contrammiraglio sir Guglielmo Hewett, comandante delle navi da guerra di Sua Maestà nelle Indie orientali; S. M. il *Negus Negust* d'Etiopia che agisce per conto proprio; e S. A. il khedive d'Egitto, avendo designato a suo rappresentante S. E. Mason bey, governatore di Massaua, convennero quanto segue:

« Art. 1° A datare dalla firma del presente trattato, la libertà di transito è stabilita, sotto la protezione britannica, per tutte le mercanzie, comprese le armi e le munizioni, importate in Abissinia od esportate da questo paese.

« Art. 2° A datare dal 1° settembre 1884, corrispondente all'8° giorno di Moharram 1877, il territorio conosciuto sotto il nome di paese dei Bogos sarà restituito a S. M. il *Negus Negust;* e quando le truppe di S. A. il khedive avranno evacuato Kassala, Amedit e Sanhit, i fabbricati posti nel paese dei Bogos, ed attualmente appartenenti al khedive, saranno ceduti a S. M. il *Negus Negust*, con tutte le provvigioni e munizioni da guerra

« Art. 3° S. M. il *Negus Negust* si obbliga a facilitare la ritirata attraverso l'Etiopia alle truppe di S. A. il khedive attualmente di guarnigione a Kassala, Amedit e Sanhit.

« Art. 4° S. A. il Khedive s'impegna di accordare tutte le facilitazioni che reclamerà S. M. il *Negus Negust*, per quanto riguarda la nomina degli *abbunas* (vescovi d'Alessandria d'Egitto da cui dipende la religione d'Abissinia) per l'Etiopia.

« Art. 5° S. M. il *Negus Negust* e S. A. il Khedive si obbligano a rimettersi reciprocamente qualsiasi delinquente che, per sottrarsi alla giustizia, fosse fuggito dagli Stati dell'uno per rifugiarsi nei dominii dell'altro.

« Art. 6° S. M. il *Negus Negust* acconsente a sottomettere a S. M. britannica, ed a far regolare da lei qualsiasi questione potesse sorgere, dopo firmato il presente trattato, fra l'Abissinia e S. A. il Khedive.

« Art. 7° Il presente trattato sarà ratificato da S. M. la regina di Gran Bretagna ed Irlanda, imperatrice delle Indie e da S. A. il Khedive d'Egitto, e la ratificazione sarà trasmessa, nel più breve tempo possibile, ad Adowa. »

(*Seguono le firme dei contraenti*).

Da questo importante documento risulta che l'Inghilterra, non solo fece in questo affare gl'interessi dell'Egitto, ma seppe fare i proprii, essendo riuscita a restringere ad esclusivo suo beneficio la indipendenza dell'Abissinia.

Questo trattato, che apre a re Giovanni una strada verso il Mar Rosso, non sarà certo proficuo alla nostra nascente colonia di Assab.

Nuove costruzioni.

Dal Ministero dell'interno è stata diramata una circolare ai prefetti del Regno per invitarli a rammentare che i Comuni mandino agli agenti delle tasse la nota esatta delle nuove costruzioni.

Questo eccitamento era già stato rivolto alle amministrazioni dal Ministero delle finanze, ma senza alcun risultato.

Rivolgendosi ora il ministro dell'interno per invocare l'osservanza del regolamento pubblicato il 24 agosto 1877, fa considerare l'interesse che hanno i Comuni di non perdere la parte dell'imposta fondiaria loro spettante per i centesimi addizionali.

Il varo del Ruggero di Lauria.

Il varo di questa nuova regia nave è stato fissato definitivamente pel giorno 8 del prossimo agosto.

Pare che alla festa non interverranno i sovrani.

La spedizione Bianchi.

Il signor Colaci, reduce da Massaua, ha visto in questa città, ai primi del corrente, un servo della spedizione Bianchi. Questo individuo, a nome Desta, aveva lasciato i suoi padroni da dieci giorni. Diceva che il Bianchi e i suoi compagni si erano avanzati a cinque giorni da Schelket verso Assab, ma avevano dovuto retrocedere, perchè i pochi servi rimasti e la guida che aveva loro dato re Giovanni, erano fuggiti.

Il Bianchi intendeva scrivere a re Giovanni per domandare altre guide. Ignorasi però se ora verrà ritentare la prova, o la quella invece attendere che sia trascorsa la stagione delle pioggie che ora sono al colmo. A ogni modo, giova pienamente rassicurarsi sul conto dei signori Bianchi, Diana e Monaci, i quali, secondo queste notizie che il signor Colaci ritiene per veritiere e che risalgono alla fine di giugno, godevan tutti a quella data perfetta salute.

La salute di Tecchio.

Leggiamo con piacere nell'*Adriatico* (29 luglio) di Venezia, diretto dall'on. Tecchio, figlio:

« Molti periodici hanno in questi giorni riferito che il senatore Tecchio, appena giunto alla Vena d'Oro, era caduto ammalato.

« Possiamo ora annunziare, per notizie ricevute ieri, che l'infiammazione dalla quale era stato colto il sen. Tecchio è cessata e che egli ha potuto ieri lasciare il letto. »

Produzione ed esportazione dei marmi di Carrara.

Al Ministero del commercio è giunta notizia che la produzione dei marmi di Carrara fu nello scorso anno di tonnellate 170,593, delle quali 115,644 di marmi greggi e tonnellate 57,949 di marmi segati e lavorati.

L'esportazione fu nel 1883 di tonnellate 147,188, con una diminuzione sul 1882 di tonnellate 10,782 e con un aumento di tonnellate 24,383 sull'esportazione del 1881.

Giornalismo milanese.

Il foglio periodico d'annunzi legali della R. Prefettura di Milano, uscito il 26 corr., annunzia, in prima pagina, la costituzione di una Società in accomandita semplice con sede in Milano, per l'acquisto e la pubblicazione del giornale la *Perseveranza*, sotto la ragione C. Landriani e C. per sei anni dal 1° gennaio 1884 al 31 dicembre 1889, col capitale di L. 40,000 diviso in otto azioni di 5000 lire ciascuna. Gli azionisti sono i signori dott. C. Landriani, senatore Carlo Prinetti, Piasca Brambilla, senatore Carlo D'Adda, dott. Angelo Villa-Pernice, Giovanni Brambilla, Giovanni Visconti-Venosta, Andrea Ponti.

L'atto è registrato alla cancelleria del Tribunale di commercio in data 25 luglio 1884.

Ultime notizie

IL TIRO A SEGNO NAZIONALE

Nell'intento di stabilire norme fisse circa la distribuzione delle armi e delle munizioni occorrenti alle Società del Tiro a segno nazionale, il Ministero della guerra ha determinato quanto segue:

1. In massima, una Società di Tiro a segno nazionale, composta di 100 tiratori, non potrà richiedere più di cinque fucili.

Quando una Società stabilisca cinque o più linee di tiro, potranno essere richiesti quattro fucili per ciascuna di esse linee di tiro. Questo numero sarà poi ridotto a tre fucili se le linee di tiro saranno più di cinque.

2. Le Società che contano 1000 o più soci e che dispongono di 15 o più linee di tiro non potranno richiedere più di sessanta fucili.

3. Ove le Società, per le precedenti disposizioni, non posseggano armi in numero sufficiente per le istruzioni di cui al 2° comma dell'art. 24 del regolamento sul Tiro a segno nazionale, le esercitazioni della scuola di plotone, per mantenere nei militari di truppa in congedo l'abitudine alle evoluzioni, saranno fatte eseguire senz'armi

4. In massima, non si potrà, volta per volta, prelevare un numero di cartucce superiore a quello strettamente necessario per le esercitazioni di un mese

In ogni caso, ciascun prelevamento non dovrà mai essere superiore a 10,000 cartucce.

5. È fatta facoltà alle Società lontane dalle sedi delle Direzioni territoriali d'artiglieria e dei distretti militari di prelevare il numero di cartucce occorrente per le esercitazioni anche di due o tre mesi, purchè non si oltrepassi il massimo di 10,000 cartucce.

6. Nei casi in cui occorresse fare richiesta di un numero di armi e di munizioni superiore a quello dianzi stabilito, le Direzioni provinciali, nel trasmettere al Ministero della guerra le singole domande, indicheranno i motivi che le determinarono

L'ESERCITO.

Ecco una serie di dati statistici desunti dalla relazione del generale Torre sulla leva dei nati nel 1862 e sulle vicende dell'esercito dal 1° ottobre 1882 al 30 settembre 1883:

Al 30 settembre 1883 l'esercito permanente contava 750,705 uomini; la milizia mobile 311,230; la milizia territoriale 1,017,212; più 1533 ufficiali nella posizione di servizio ausiliario; 1712 ufficiali della milizia territoriale; 3743 della riserva; sommanti in tutto a 2,110,250 uomini.

I giovani inscritti sulle liste di leva erano 324,109; dei quali 271,530 nati nel 1862; ne furono cancellati 14,357; aggiunti 804; rimasero 310,556, che si ridussero a 310,593, per sbagli fatti dai prefetti; 3693 furono cancellati dalle liste di leva; 295,386 visitati; 34,294 riformati, malgrado i nuovi criterii adottati in senso più largo per ottenere un maggior numero di uomini abili.

Dei 72,216 riformati se ne contarono 29,525 per mancanza di statura; 33,793 per infermità. Altri 1677 come i nati, dai Corpi e dai Distretti, riformati o rimandati rivedibili alla nuova leva; 75,958 giovani vennero, per titoli diversi, esentati dal servizio di prima e di seconda categoria; 8906 dichiarati renitenti.

Le deficienze del contingente di prima categoria, di 76,000 uomini, furono 1743. Facendo la proporzione di coltura sui 178,624 inscritti, si avrà che il 50,08 0/0 sapevano leggere e scrivere; il 2,81 0/0 soltanto leggere; il 47,11 0/0 erano analfabeti; con un progresso sulla leva antecedente, essendo le cifre contrapponibili del 48,80 0/0, 2,37 0/0, 47,71 0/0.

2707 giovani si arruolavano volontariamente; 913 giovani presero parte alla 18ª ammissione pei volontari di un anno, dei quali 355 cominciarono il loro servizio al 1° novembre 1883; 1702 vennero ammessi ai reparti d'istruzione; 605 ne uscirono sergenti.

970 uomini entrarono nelle compagnie di disciplina, 949 ne uscirono; 1591 entrarono negli stabilimenti militari di pena; 1465 ne uscirono; 830 furono dichiarati disertori; 1220 disertori si presentarono spontaneamente; 413 furono arrestati; 10,903 uomini partirono in congedo illimitato; 3191 passarono alla terza categoria; 3173 ebbero il congedo assoluto dietro rassegna di rimando; 2175 andarono in licenza straordinaria; 11 invalidi e veterani ottennero il congedo straordinario; 135 militari furono riammessi in servizio attivo; 226 collocati in riposo; 104 cancellati dai ruoli; 2189 morirono.

UNA SPEDIZIONE AL POLO NORD.

L'ammiragliato russo sta studiando un progetto di spedizione al Polo Nord, che dovrebbe profittare delle cognizioni acquistate durante il viaggio della *Jeannette*.

Questa spedizione partirebbe dalle isole Jeannette, Henriette e Benett, ove sarebbero stabiliti dei grandi depositi di provvigioni; andrebbe in battello a vapore fino all'arcipelago Francesco Giuseppe e quindi avanzerebbe verso il Polo in slitta od a piedi.

La spedizione sarebbe divisa in tre gruppi. Il primo gruppo servirebbe di avanguardia e gli altri due non avanzerebbero se non quando il primo avesse scelto il sito per gli accampamenti e stabiliti dei depositi.

Si calcola a tre anni il tempo necessario per che la spedizione possa giungere al Polo e ritornare nella Siberia settentrionale

Le spese della spedizione sarebbero coperte mediante una sottoscrizione nazionale e la somma che il Governo russo e la Società imperiale di geografia sono disposti a sborsare.

LA CHINA E LE FERROVIE.

Il Governo chinese pare siasi finalmente persuaso dell'utilità delle ferrovie, e l'imperatrice ordinò agli alti funzionari di presentarle degli studi per la costruzione di linee ferroviarie commerciali e strategiche.

Questo progetto, se realmente esiste, sarebbe un indizio favorevole al partito del progresso capitanato dal viceré Li-Hung-Chang. Secondo quest'illustre chinese, nessuna opera pubblica, che esiga l'applicazione di certe norme finanziarie e d'una solida organizzazione, può essere intrapresa da un chinese. Le strade ferrate dovrebbero quindi essere costrutte e dirette da stranieri, ma il Governo non vuole accordar loro dei diritti sul suolo chinese.

Si crede che per schivare tale inconveniente verrà adottato il sistema che regge le dogane marittime; la direzione delle ferrovie verrebbe affidata a stranieri, ma dipendenti direttamente dal Governo che ne rimarrebbe il proprietario reale.

Notizie militari.

Un giornale militare ha pubblicato e molti hanno riportato che il Ministero della guerra avesse sospeso indeterminatamente *tutte* le chiamate delle diverse classi annunciate per questi mesi.

Siamo in grado di assicurare che questa disposizione concerne solamente la 2ª categoria che doveva venire sotto le armi il 10 agosto

Nulla, per ora, della mobile contromandata al 10 settembre e della milizia territoriale.

Si prevede però che o per l'una o per l'altra il Ministero si troverà costretto a due contrordini, in quanto che mancherebbero i locali per alloggiare le truppe.

***

Sappiamo che dal Comando del 1° Corpo d'armata era stata fatta proposta al ministro della guerra di aumentare di alcun poco la razione di caffè per quelle truppe che fanno il servizio sanitario al confine. Ma sappiamo pure che il Ministero, trincerandosi dietro il bilancio, ha dichiarato di non essere in grado di concedere quest'aumento!!

Non facciamo commenti!

***

Ci si assicura che il Ministero delle finanze abbia fatta preghiera a quello della guerra di andare più a rilento nel collocare ufficiali in servizio ausiliario od a riposo, essendo già compromesso basto volmente il fondo analogo. Così dicasi per le pensioni.

Le nostre appendici.

Domani, 31 luglio, terminerà nelle nostre appendici la pubblicazione del *Caporal Silvestro*, di Salvator Farina. — Al semplice e commovente racconto dell'autore italiano seguirà immediatamente un romanzo di più robusta tessitura, d'uno dei primi scrittori francesi contemporanei, **Andrea Theuriet.** Questo romanzo ci trasporta nelle campagne del Poitou e della Turenna, e, in un quadro della vita rustica degno della penna di Giorgio Sand e di Cherbuliez, svolge delle scene crude e strazianti della vita reale, che purtroppo hanno frequente riscontro anche fra noi. Questo lavoro di Theuriet, che è certamente uno dei migliori che siano usciti dalla feconda sua penna, s'intitola:

Il Figlio dell'usuraio

(Le fils Maugars).

Andrea Theuriet è uno di quegli scrittori che non hanno bisogno di presentazione. Tutti quelli che s'occupano, sia pur poco, di belle lettere, sanno che dal 1867 in qua egli fu sempre uno dei principali scrittori della *Revue des Deux Mondes*, così rigorosa ed esigente nell'accettazione degli scritti; che un suo romanzo, *Le Chemin des Bois*, fu premiato dall'Accademia francese; che l'*Illustration* di Parigi pubblicò sempre, elegantemente illustrate, le sue poesie campestri, leggiadre e fine; che il rinomato incisore Giacomelli volle illustrare in uno splendido in-folio quelle perle poetiche intitolate: *Les Nids*.

Le nostre lettrici, che hanno tanto gustato Cherbuliez nella *Fattoria della Cornacchia*, ci saranno grate di presentar loro nel **Figlio dell'usuraio** un romanzo di Theuriet, in tutto degno di starle a paro.

Il nuovo romanzo sarà tradotto coll'accuratezza che merita un lavoro fortemente concepito e artisticamente eseguito.

I NUOVI ASSOCIATI

facendone domanda all'atto della richiesta d'abbonamento, riceveranno **gratis:**

I diciotto numeri arretrati della *Gazzetta Piemontese*, contenenti per intero il racconto di Salvatore Farina: *Caporal Silvestro*;

IL MEDIOEVO IN PIEMONTE

monografia di G. B. Arnaudo, che fu pubblicata in numero a parte con belle incisioni, le quali ritraggono i principali punti e i più bei disegni del Villaggio e del Castello medioevali, che sono l'ammirazione degli artisti e degli intelligenti d'ogni parte e costituiscono un'opera splendidamente riuscita nella Esposizione Nazionale.

Non occorre aggiungere che anche ai nuovi associati spediremo ogni sabato la

Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica che si pubblica in otto pagine a quattro colonne e contiene: bozzetti, racconti, articoli letterari e numerose rassegne, tenendoli continuamente informati del movimento intellettuale del nostro paese.

AGLI ABBONATI

ai quali scade col giorno di domani l'associazione, raccomandiamo caldamente di rinnovarla subito, per evitare il pericolo di interruzioni o disguidi nell'invio del giornale e di unire alla lettera di richiesta la *fascetta a stampa* dell'associazione in corso.

Prezzi d'associazione:

Anno L. 22 - Semestre L. 11
Trimestre L. 6 50

complessivamente per la

GAZZETTA PIEMONTESE

e la

GAZZETTA LETTERARIA ARTISTICA-SCIENTIFICA

ITALIA

Il malcontento della Curia Romana.

Contrariamente a molti altri giornali dell'Opposizione, noi ci siamo dichiarati soddisfatti della soluzione dell'incidente Pidal, ed abbiamo detto che sarebbe stato soverchia esigenza pretendere di più da un Governo conservatore come quello di Spagna.

A noi bastava che la nota del ministro degli affari esteri di Spagna confermasse le dichiarazioni fatte dal presidente del ministri, Canovas del Castillo, in Senato. Queste dichiarazioni erano state esplicite. La monarchia di Alfonso XIII dichiarava, per bocca del ministro più conservatore che essa possa avere, che essa riconosce i fatti compiuti in Italia, e perciò l'unità italiana « come si accetta e si riconosce in diritto pubblico tutto quanto è stato convenuto da trattati e sanzionato dall'opinione pubblica. » Aggiungeva che il Governo spagnuolo considerava la questione romana come la considerarono i governi precedenti della Spagna, la repubblica e la monarchia di Amedeo, cioè come una questione finita.

Abbiamo detto che questa era una soddisfazione sufficiente, e non abbiamo da pentirci della nostra moderazione. Ce lo prova il fatto che la Curia romana è furibonda per queste dichiarazioni.

Ecco difatti che cosa leggiamo nell'*Osservatore Romano* del 29 luglio:

« La *Gazzetta Ufficiale* del 25 luglio, « in una Nota sulle parole del sig. Pidal, « ministro del Fomento a Madrid, usciva « in varie sentenze, che non possiamo « lasciare senza risposta, reputandole « *offensive alla dignità ed ai sacri diritti* « *della Sede Apostolica*. Essa affermava, « tra le altre cose, che oggimai nessuno « più discute sul potere temporale dei « Papi; che il presente diritto internazionale, nella Spagna e altrove, ammette universalmente e consacra lo « stato di cose creato in Roma dalla rivoluzione italiana, la quale, usando di « suo legittimo diritto, vi ha stabilita « la sua capitale; e che il riconoscere la « caduta del civile principato del Pontefici « riesce a mantenere i più benevoli e « felici rapporti tra l'Italia e le altre « nazioni.

« Contro si *audaci asserzioni ed offese* « stanno gli Atti pontificii, che formano « la regola di tutti i cattolici, ed anzi, « diremo di tutti gli onesti. »

L'*Osservatore Romano* finge di pigliarsela colla *Gazzetta Ufficiale*, ma in realtà se la piglia con Canovas del Castillo, perchè fu appunto lui che nel discorso del 9 luglio in Senato pronunciò quelle sentenze « offensive alla dignità ed ai sacri diritti della Sedia apostolica » e fece quelle « audaci osservazioni ed offese. » La *Gazzetta Ufficiale* non fece che una esposizione degli argomenti del capo del Governo spagnuolo.

Se la Curia Romana è così adirata da far una protesta per mezzo del giornale da essa direttamente inspirato, dobbiamo ben dire che Mancini ha ottenuto dal Governo spagnuolo tutto quello che in queste circostanze era possibile ottenere.

I giornali dell'Opposizione, a parer nostro, farebbero molto bene a non più insistere su questo incidente. Mancini ha tante altre gravissime pecche nella sua politica estera, che non v'è proprio bisogno di trascinare per le lunghe questa questione.

Contro la fillossera.

Vigilanza sui vigneti.

Il ministro d'agricoltura, on. Grimaldi, fin dai primi giorni del corrente mese ha diretta ai prefetti, ai presidenti delle Commissioni ampelografiche, ed a quelli dei Comizi e di altre Associazioni agrarie una importante circolare riguardante l'organizzazione pel servizio di vigilanza pei vigneti contro l'infezione fillosserica.

Il ministro considerando per una parte quale importante cespite di ricchezza sia per l'Italia la produzione vinicola, e per altra parte ricordando come sia difficile il circoscrivere l'infezione fillosserica quando non venne segnalata subito e non si presero in tempo utile le necessarie misure, invita gli agricoltori tutti ad occuparsi e ad invigilare attentamente sui vigneti, per dare il segno d'allarme al primo sintomo d'infezione.

A corroborare l'importanza di questa raccomandazione, il ministro ricorda che quando si sviluppò l'infezione fillosserica nella provincia di Como e poi in quelle di Milano e di Porto Maurizio, si potè ridurla con grandi sacrifizi perchè si era pensato a combatterla in tempo.

Nella Sicilia invece, e specialmente nelle provincie di Messina, Caltanissetta e Girgenti, nelle quali si lasciò prendere al micidiale insetto vasto campo, si potè a mala pena circoscrivere il male nelle regioni già infette badando solo a preservare le provincie immuni.

Lo stesso avvenne pure nella provincia di Sassari ed in quella di Reggio di Calabria.

Di fronte a queste minaccie ne risulta che due specialmente devono essere le precauzioni a prendersi: la prima di non fare importazioni di viti o di altre piante da paesi di cui non sia nota la assoluta immunità — la seconda di star sempre sull'avviso per scoprire il male al suo primo apparire.

Il Ministero d'agricoltura ha fatto quanto stava in lui per combattere questa invasione fillosserica, sia organizzando un servizio di corrispondenza dalle provincie per mezzo dei prefetti e dei delegati fillosserici ed obbligando per legge i sindaci ad esercitare una rigorosa sorveglianza sopra tutta la superficie del territorio comunale per conoscere senza ritardo se in qualche località siavi indizio di invasione fillosserica, sia istituendo in Firenze una stazione centrale di entomologia agraria per l'esame di qualunque malore insolito si manifestasse nelle viti.

In aiuto però del Ministero devono accorrere i Comizi agrari ed i viticultori stessi, i quali sono primi ad avere interesse che l'infezione fillosserica non si propaghi.

Secondo le raccomandazioni del Ministero i Comizi agrari dovrebbero avere in ogni Comune una vedetta fillosserica, ufficio questo che potrebbe essere assunto dagli stessi soci più volonterosi del Comizio, dai membri delle Commissioni ampelografiche, dai medici condotti, dai maestri, dai parroci, ecc., i quali parlando coi contadini e terrazzani, al primo avviso di malattia manifestatasi in qualche vigneto ne avvertano prontamente il Comizio più vicino, il quale alla sua volta ne dovrà dar avviso al prefetto perchè ordini al delegato fillosserico di visitare i vigneti sospetti.

Gli effetti della presenza della fillossera sono tali e tanti, che spesso si possono confondere con quelli che si attribuiscono ad altre malattie; perciò è prudente sospettare di tutti i malanni che si manifestano nelle vigne.

I corrispondenti dovranno pure essere informati delle malattie dei vigneti dai carabinieri, dalle guardie forestali e campestri e da chiunque abbia notizia di queste malattie.

Solo con un diligentissimo servizio di corrispondenza dei Comuni alle Provincie e da queste all'Amministrazione centrale si può sperare di tener lontano il morbo e di soffocarlo al primo apparire.

Non è dunque mestieri di insistere nel raccomandare ai Comizi agrari ed ai viticultori tutti di applicare diligentemente le misure suggerite dal Ministero d'agricoltura e di favorirle in ogni modo, poichè questa è cosa che sta nel generale interesse.

LETTERA D'UN VETERANO.

Il generale Crodara-Visconti ci scrive:

Ill.mo signor Direttore,

« Ho letto sul periodico da lei diretto l'articolo: *I Veterani*.

« Ella mi volge rimprovero di aver pronunciate leggiadre in un modo inopportuno.

« Bisogna anzitutto conoscere quali furono le mie parole.

« Io dissi ai compagni:

« Non è più tempo di illudersi — la Patria, il più sovente ingrata verso i suoi « fedeli servitori, non pensa ad occuparsi « dei Veterani, come non ebbe a provvedere « per l'eroe Pietro Micca, al cui discendente « fu dato per sussidio un mezzo pane da « mangiare al giorno. Ed oggidì i più fortunati che sono decorati della medaglia al « valor militare, stante la *ritenuta* per la « *ricchezza mobile*, si trovano poco su poco « più nelle condizioni del Micca.

« Ma noi ne abbiamo non pochi i quali « sono coperti di gloriose ferite, e si trovano « nella miseria perchè non possono più lavorare, e sono soccorsi dai compagni del Comizio. »

« Faccio quindi appello ai congressisti perchè volessero occuparsi con ardore nel Congresso per vedar modo di far noi, ciò che la patria non ha fatto dal 48 in qua.

« Questo è quanto io ho detto, questa è la vera situazione, o creda, signor direttore, che nessuno è in grado di conoscerla meglio di me.

« Ella mi ha trovato il mio modo di esporre poco opportuno! Che vuole? Sono soldato, non sono un pubblicista, seguo gli istinti del mio cuore, e non so dire altrimenti che la verità.

« Ella poi mi indica un modo, secondo lei, più opportuno.

« Ma crede proprio che questo modo non sia stato usato? — Si persuada che ne ho abusato, e la mia dignità e la causa che difendo non mi permette di discendere sino all'accattonaggio.

« Conchiudo con una dichiarazione, ed è questa — Che io non sono un uomo politico; che per l'educazione avuta, la quale mi ha insegnata l'obbedienza e l'abnegazione, io non porterò mai alta la voce contro il Governo; mi limito a lagnarmi della Patria, e la Patria sono anch'io.

« Ho detto che la Casa Sabauda non ha mai dimenticati i Veterani, e nessun altro è in grado di dichiararlo, perchè ne sono ogni giorno alla prova.

« Io la prego di voler pubblicare in un prossimo numero questo scritto, e nel ringraziarla mi dichiaro

« *Di Lei devot.mo*
« CRODARA-VISCONTI. »

Poche parole di commento:

Il discorso del generale Crodara-Visconti è stato riprodotto in termini pressochè uguali dai *reporters* di tutti i giornali di Torino; il passaggio relativo alla pensione dei Mille c'è tanto nella *Gazzetta Piemontese* quanto negli altri giornali; dunque il nostro redattore non l'ha inventato, ed è stata precisamente questa allusione che noi abbiamo criticata.

Ci sembra strano assai che il generale Crodara-Visconti se la pigli colla patria e voglia risparmiare il Governo. Non ha forse il Governo l'obbligo di rappresentare appunto la patria? E non è forse il Governo che ha, nella gran maggioranza dei casi, l'iniziativa delle leggi? Quante volte il Parlamento può far qualche cosa senza che il Governo lo secondi?

Più strano ancora ci pare che il generale Crodara-Visconti consideri come un accattonaggio il fare appello ai senatori perchè si ricordino dei Veterani nella discussione della legge sulle pensioni militari. I Veterani di Cuneo e di Cagliari si sono rivolti ai deputati perchè si facessero interpreti dei loro voti. Sono forse per ciò venuti meno alla loro dignità? Sarebbe egli una umiliazione se i Veterani rammentassero ai loro commilitoni del Senato, al Cosenz, al Pianell, al Bertolè, al Cadorna, al Cialdini, al Carchidio, al Corte, ecc., che essi hanno l'obbligo morale di sostenere la causa di coloro che primi combatterono per la redenzione della patria?

Noi l'abbiamo detto e lo ripetiamo: la causa dei Veterani è santa, giusta, e appunto perchè giusta nessuno deve aver vergogna di sostenerla. Il generale Crodara-Visconti segue gli istinti del suo cuore di vecchio soldato, quando protesta contro l'abbandono in cui sono lasciati i Veterani; ma si persuada che anche noi, pubblicisti della nuova generazione, seguiamo un istinto del cuore, l'istinto della riconoscenza dei giovani verso i vecchi che ci hanno preparato questi tempi di libertà in cui viviamo, quando proclamiamo altamente che i Veterani hanno ragione, e che Parlamento e Governo hanno l'obbligo di ascoltare la loro giusta lagnanza.

FUOCO AL MUNICIPIO.

Taranto, 28 luglio.

(Stef.) — Ieri sera, sul tardi, giungeva qui la novella di una sommossa popolare in Massafra, Comune importante ad una quindicina di chilometri dalla città: essere stato incendiato il Municipio, la Pretura; esservi bisogno di un treno speciale recante forza pubblica; essere interrotta la linea telegrafica governativa, salva quella della ferrovia.

Queste voci correvano. Stamane si ha certezza che l'incendio fu appiccato al Municipio, che si comunicò casualmente alla Pretura e che gli arrestati sono già più di 30.

La cagione generalmente apposta nella confusione dei primi rumori sarebbe la riluttanza nel Consiglio comunale di Massafra di eseguire in tutto la volontà di un testatore ricchissimo che lasciava somme cospicue a quel Municipio, ponendo alcune condizioni che, non avverate, farebbero ricadere l'eredità all'Opera pia di Taranto.

Il rumore è stato grande, ma la sommossa pure, generale.

Scriverò ampiamente appena saranno dileguate le incertezze delle prime ore.

FERROVIA CUNEO-VENTIMIGLIA

tronco Borgo San Dalmazzo-Vernante.

Il giorno 15 del corrente mese, presso il Ministero dei lavori pubblici e presso la R. Prefettura di Cuneo si addivenne al primo esperimento d'asta per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Cuneo-Nizza per Ventimiglia ed il Colle di Tenda, compreso fra San Dalmazzo e Vernante, della lunghezza di metri 13,578 circa, esclusa le espropriazioni stabili, la provvista e posa in opera della massicciata e dell'armamento, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 3,782,000.

L'asta essendo andata deserta, si rinnovano gli incanti, i quali sono fissati pel giorno 2 agosto.

I lavori dovranno essere intrapresi a misura che se ne farà la consegna e dovranno ed essere condotti con tutta la necessaria attività perchè l'apertura del tronco, all'esercizio, possa essere fatta entro mesi 42 dal giorno in cui la consegna avrà avuto principio.

I lavori di completamento e di finimento accessori, e quelli di manutenzione obbligatoria a carico dell'impresa, dovranno essere ultimati in un colla relativa liquidazione finale e tre versi in istato di collaudo, entro mesi 12 successivi ai 42 di cui sopra.

La cauzione provvisoria è fissata in L. 125,000 ed in L. 250,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 30 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

L'ammontare complessivo di appalto in lire 3,782,000 è ripartito nelle seguenti categorie di lavoro:

1. Movimenti di terra	L.	418,454 51
2. Opere d'arte, ponti, ponticelli, cavalcavia, ecc.	»	1,094,409 23
3. Opere di difesa	»	145,160 72
4. Fabbricati delle stazioni, case cantoniere e garette	»	275,571 73
5. Gallerie	»	1,611,005 77
6. Opere d'arte a corpo	»	45,000 —
7. Opere di difesa del corpo stradale	»	110,000 —
8. Lavori diversi	»	31,727 80
9. Obblighi diversi inerenti all'appalto	»	60,000 01
Totale	L.	3,782,000 —

I pagamenti saranno eseguiti in otto rate annuali, delle quali le prime quattro dal 1885 a tutto il 1888, di lire 20,000; le tre successive dal 1889 a tutto il 1891, di lire 40,000, e l'ultima da corrispondersi al saldo dovuto all'impresa, come risulterà dalla liquidazione finale.

In applicazione dell'art. 10 della legge 5 giugne 1881, n. 210 (serie 7ª), è fatto obbligo all'impresa di anticipare senza corrispettivo d'interesse le somme necessarie per l'acceleramento dei lavori in più di quanto è consentito dal riparto dei ratealii pagamenti stabiliti nel precedente alinea e tali somme staranno nei limiti di un terzo dell'importo effettivo dell'appalto.

Questa anticipazione obbligatoria s'intenderà doversi fare ripartitamente per quote annue eguali nel periodo di tempo corrispondente ai due terzi di quello assegnato ai pagamenti e dovrà quindi considerarsi per rate uguali ripartite nei sei anni dal 1885 a tutto il 1890.

Sulle maggiori somme che a senso dell'articolo 8 della legge 5 luglio 1882, n. 875 (serie 3ª), l'appaltatore dovrà anticipare in più di quelle di cui sopra, per l'apertura dell'esercizio e completa ultimazione del tronco nei termini stabiliti, sarà accordato l'interesse annuo semplice del 5 per cento.

I rimborsi delle somme anticipate dall'impresa, con o senza corresponsione d'interesse, saranno conteggiati nella rata di pagamento da farsi negli anni 1891 e 1892, ed a questo fine, [illegible] saranno aggiunte le somme dovute in conto interessi.

Il deposito cauzionale sarà restituito quando il deliberatario avrà versato le somme dovute dall'impresa per anticipazione.

La forma trasversale della strada è quella risultante dall'applicazione del primo tipo regolamentare ed avrà la larghezza normale di m. 5 da lembo a lembo.

Per l'attraversamento dei corsi d'acqua e per dare il necessario sfogo alle acque piovane occorrono costruirsi le seguenti opere: — Un ponte a tre luci di m. 21 caduna, sul torrente Gesso. — Un ponte a tre luci di m. 12, sulla confluenza dei torrenti Agnello e Cialler; — Due viadotti, dei quali il primo obliquo di 11 luci, di cui due di 15 e le altre di 12; ed il secondo di 11 luci di cui tre di m. 12 e le rimanenti di m. 8; — N. 30 manufatti della luce compresa fra m. 0.80 e m. 4, consistenti in acquedotti, ponticelli e sottovia; — N. 5 manufatti di piccola luce lungo della sede stradale. — Le comunicazioni attraverso la ferrovia saranno mantenute con 10 passaggi a livello, ed a custodia di essi e per il servizio di guardia lungo la linea saranno eseguite n. 10 case cantoniere e n. 6 garette.

Lungo il tronco sono proposte n. 7 gallerie aventi le lunghezze seguenti: m. 261, m. 253, m. 50, m. 108, m. 101, m. 126 e m. 1405.50, quest'ultima è elicoidale.

I fabbricati da costruirsi sono: — N. 3 fabbricati per viaggiatori; — N. 3 fabbricati per cessi isolati; — N. 2 magazzini merci; — N. 3 piani caricatori; — N. 1 rimessa locomotive; — N. 1 magazzino per combustibile.

L'andamento planimetrico del tronco è formato da m. 7,220.50 di allineamenti e da metri 6187.74 di tratti in curva, i cui raggi variano fra m. 325 e m. 1500.

La pendenza massima adottata nell'altimetria è del 25 per 1000.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

Trofarello, 28 luglio. — (N. P.) — *Sconci edilizi*. — Se fu la Provincia che fece eseguire il muro di riparo al fosso presso le strade provinciale, bisogna dire che quest'opera non fu troppo onore all'Ufficio tecnico dipendente; se è il Comune, si può dire ugualmente che ha fatto opera che degrada tutte le medioevali esistenti, ed i contribuenti possono andar superbi dell'amministrazione, collaudandone gli atti all'esattoria di Moncalieri. Ci sia permesso un consiglio agli elettori, per quanto varrà, ed è quello di pensare ben a dare spassionato voto a chi crederanno meritevole e non portare all'urna quello avuto con brogli e raggiri da intrusi speculatori per loro fini speciali, mai per il bene pubblico. Se ciò faranno, avranno saggi e disinteressati amministratori; in difetto, non mancavano lagnanze dall'attuale stato di cose, che un partito addebita all'altro, peccando il rurale di volontà od unità di distruggere la rigogliosa mal erba. Ai reggitori poi della cosa pubblica, che poco bene sanno amministrarla, incomberebbe il dovere di smettere la ricercata ed ambita carica, troppo superiore alle loro forze intellettive. Invochiamo poi dall'Autorità superiore provvedimenti richiesti a tutela della pubblica salute, che potrebbe essere seriamente minacciata, continuando lo *statu quo* in questo Comune.

Moretta sul Po, 28 luglio. — *Elezioni amministrative, igiene pubblica.*

(N. [illegible]) — Ieri, giorno stabilito per le elezioni amministrative, fu questa agreste popolazione il fermento che tale e in fantasie così riscaldate che il paese sembrava sorgesse sul cratere d'un vulcano in grande eruzione.

Per questioni, quali riferentisi alla stazione ferroviaria, si tentò di formare un partito per dare l'ostracismo all'egregio cav. Carlevaris Fallcione, nostro sindaco. I capoccia del movimento preparavano il terreno da lunga stagione e ieri si credevano di raggiungere la meta per riposare sui facili contrastati allori! Ma gli elettori, a cui sta a cuore il benessere del paese, convinti che il cav. Carlevaris è un buon amministratore, integro, onesto e che senza badare a bandiera o partito, cerca solo di spingere il paese nella via del progresso, gli diedero una solenne dimostrazione di stima, facendo uscire dall'urna i suoi candidati con grande maggioranza.

*** La salute pubblica qui è eccellente; da due anni si sono soppresse le risaie e l'aria fresca, frizzante, salubre che spira è tale da contrastare contro tutti i microbi che tormentarono, tormentano e tormenteranno le povere popolazioni che abitano il bacino del Gange.

LA SALUTE PUBBLICA

DAL MONGINEVRA.

Ci scrivono:

Cesana Torinese, 28 luglio.

Il servizio del cordone sanitario a Claviere venne sempre disimpegnato da un plotone della 30ª compagnia alpina rinforzato da alcuni giorni dagli zappatori della 29ª compagnia, e non dai bersaglieri, come venne inserto nel foglio del 28 luglio, edizione del mattino nella corrispondenza « Campi d'osservazione in Val di Susa. »

DAL MONCENISIO.

Ci scrivono:

Reduce dal Moncenisio, ho portato scolpiti nel cuore i sensi di vera fratellanza ed abnegazione coi quali il soldato italiano sa adempiere al nobile mandato in ogni circostanza.

Splendida prova ne offrono i soldati del 6º bersaglieri che si trovano al Moncenisio pel cordone sanitario.

Ufficiali premurosi e vigilanti, soldati sani e robusti, affrontano animosi i rigori del clima in quelle vette, non si spaventano delle marcie faticose e continue, e di notte e di giorno, lasciati or su una vetta or su un'altra, vegliano il confine.

L'esercito nostro non ha bisogno di réclame e di lodi, tutti lo sanno apprezzare, ma talvolta, di fronte ai sacrifizi, erompe il grido d'ammirazione e di vera stima. Bravissimi i nostri soldati!!

A. M.

ESTERO

Mostra alpina a Vienna.

Vienna, 22 luglio (Ritardata).

(Cola) — Voi avete l'Esposizione nazionale, in Austria si succedono, senza rassomigliarsi, le Esposizioni speciali. C'è anzi un vero fanatismo di specializzazione, che sarà conforme alla legge economica dell'individualizzazione progressiva, come me affermano con aria solenne i suoi partigiani, ma non cessa per questo di rompere qualche volta le scatole.

L'autunno scorso la Mostra elettrica, la Mostra delle arti grafiche, la Mostra numismatica, la Mostra storica. L'inverno ci portò gli arrosti, i fritti e i dolciumi dell'Esposizione d'arte culinaria. Più tardi vennero l'ornitologica, la venatoria, l'equina, la bovina, la canina. A Hietzing l'aria fu profumata da una Mostra di rose; a Budapest gli occhi furono abbagliati dai prodotti dell'oreficeria ungherese. Ora, in questa stagione d'*alpenstock*, d'occhiali verdi, di ginocchi nudi e di scarpe ferrate, in questa stagione in cui i maestri di scuola tedeschi riprendono il bordone del pellegrino, ed i membri profumati dei Clubs Alpini vanno a respirare l'aria montanina in ferrovia, in carrozza e talvolta perfino a piedi, è naturale che sia stata aperta un'Esposizione alpinistica.

L'iniziativa è dovuta alla sezione « Austria » della Società alpina germanica, al Club alpino austriaco ed alla Società dei *touristes* viennesi. Altre associazioni minori, tra cui la Società carpatica di Transilvania, s'unirono subito ai promotori. Finalmente il *Kunstverein* diede i locali, suggellando così l'antica e stretta amicizia tra l'arte e l'alpinismo. Lo *Spiritus rector* è stato dal principio alla fine il conte Augusto Breunner, il quale conta tra gli apostoli più fervidi del touristismo o turismo, benchè voti in politica coi *whighs* della *Verfassungspartei*, e nel tempo medesimo tiene un posto onorevole tra i ricchi più sfondolati della Cis e della Translaitania, tant'è vero che pochi mesi fa, in un processo contro l'erario, perdette senza battere ciglio la miseria di 20 milioni di fiorini.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*. (17)

CAPORAL SILVESTRO

STORIA SEMPLICE

DI

SALVATORE FARINA

XII.

(Seguito)

Il dottor Massimo era a sedere in una poltrona antica, col capo abbandonato sopra un guanciale; aveva l'occhio vivo, ma il viso cascante e la bocca di traverso.

— Dottor Massimo, — diss'io.

Egli stette un poco a guardarmi, poi con voce balbettante e colla bocca contratta, come se facesse una brutta celia, mi disse:

— Veda, non mi posso più muovere, sono inchiodato qui; lei non ha visto gli sforzi che ho fatto per sollevare il braccio sano, quello che era sano due ore fa, non sono riuscito a nulla, le volevo stringere la mano, me la stringa lei, cavaliere...

Presi la sua mano inerte e fredda, egli mi guardò ancora e mi disse: « Non sento nulla. »

— Muoio, — soggiunse poco dopo, — non me l'aspettavo. *Muor giovane colui che al cielo è caro.* Che cosa vuol farne il cielo di me?... Hanno chiamato un prete?

La Checchetta accennò di sì.

— Venga pure, — proseguì il dottore; — c'intenderemo in poche parole; non voglio dare scandalo al paese, morrò da buon cristiano.

— Ho sentito venire su molta gente; chi c'è di là?

Io non esitai a pronunciare il nome di Caporal Silvestro, e vidi una nuvola passare sulla fronte del morente.

— Perchè non entra?

— Non osa, teme di farle dispiacere; anche la signora Lucia è accorsa, ma è rimasta da basso a piangere.

— Caporal Silvestro! — gridò il dottore con forza.

E subito il vecchio maestro di scherma socchiuse l'uscio ed affacciò nel vano la testa canuta.

— Caporal Silvestro, — ripetè il dottore, — venga avanti; non sono in collera con lei; mi è passata, le ho perdonato. Muoio, Caporal Silvestro.

Gli occhi del vecchio s'empirono di lagrime.

— Toccava a noi, prima di lei, a noi che siamo vecchi e buoni a nulla; lei, giovane e forte, poteva ancora vivere un pezzo; non ci è giustizia in questa terra, ma lei non deve morire, non morrà...

— Muoio, Caporal Silvestro.

— Nossignore, — insisteva il vecchio; — tocca a noi, prima; è pattuito così, e l'abbiamo messo in carta bollata... è impossibile che lei muoia, senza aver pigliato la nostra casetta. Come potremo noi vivere in pace se lei muore?

— Il mio erede, — disse il dottore, — le pagherà il vitalizio fin che campino, e mi raccomando, campino molto.

Volle sorridere dicendo questo, e fece una strana smorfia.

Entrò il prete, e noi ci ritirammo in un'altra stanza; pochi minuti dopo, la voce del dottore ci chiamava ancora.

— È tutto fatto, — disse egli; — tutto accomodato, non è vero, reverendo?

Il prete non disse nè sì nè no.

Tutto quel giorno fu un via vai di gente in casa dell'accidentato, ed egli volle vedere tutti, e parlò con ciascuno, fin che la lingua gli obbedì. Voleva morire con disinvoltura, e non si arrese fino all'ultimo. Verso il mezzodì mi chiamò e mi disse:

— Me ne vado; ho fatto testamento; è là dentro la scrivania, nel primo cassetto. Mi raccomando a lei, non mi faccia morire intestato; mio cugino ci avrebbe troppo gusto. È in una soprascarta gialla, lo pigli adesso...

Dentro la scrivania, nel primo cassetto, trovai una busta gialla, sigillata; gliela feci vedere.

— La metta in tasca, — mi disse; ed io la misi in tasca.

— Caporal Silvestro, — soggiunse il dottore, — non pianga, non vi è ragione di piangere, vedrà che è meglio così, lo gli ho perdonato.

Verso le due pomeridiane la lingua non gli obbedì più, ma egli parlò ancora collo sguardo; più tardi egli stentava a tener aperti gli occhi; più tardi li chiuse; al cader della notte spirò.

Il testamento olografo del dottor Massimo nominava erede universale un ricovero di mendicità; lasciava come legato a Caporal Silvestro la casetta sulla sponda del Sansobbia.

Il vecchio maestro di scherma e sua moglie erano così addolorati per la morte del dottore, e mettevano tanto buon volere nell'accusarsi d'avergli abbreviato la vita, campando troppo essi stessi, che non gustarono neanche la gioia di sentirsi un'altra volta padroni della casetta bianca. Quando il dottor Massimo fu portato al piccolo cimitero, ed essi furono andati a dire un *requiem* sulla fossa recente, mi parve che si mettessero il cuore in pace, poi che mi annunziarono che uno alla volta si ha a morire tutti; e allora, la festa di poter campare tranquillamente, senza far dispetto a nessuno, fece risplendere la loro canizie. Ma in ciò sbagliavano, ed io lo feci avvertire a Caporal Silvestro.

— Come mai? — disse egli; — ora che la casetta è nostra un'altra volta, e che possiamo disporre anche noi per testamento, chi può desiderare la nostra morte?

— È vero, nessuno la desidera, perchè l'erede universale del dottor Massimo, è un'opera pia, e pagherà volentieri il vitalizio, senza mormorare. Ha ragione lei.

— Il vitalizio!... l'opera pia!... vuol dire il Ricovero? Ma se la casetta è nostra!...

Egli non si poteva capacitare che potesse esergli lasciata la casetta e il vitalizio al medesimo tempo e mi toccò spiegargli lungamente perchè non gli sembrasse una sottigliezza d'avvocato andata a male, come qualmente la pensione mensile e la casetta fossero due cose, le quali non avevano più nulla da fare insieme, perchè la pensione gli veniva assicurata da un contratto *inter vivos*, e la proprietà della casetta da un atto di ultima volontà di persona capace di testare.

Egli continuava a crollare il capo, e chiamava in aiuto il senno di sua moglie.

— Santi, Lucia, ci lasciano la pensione e non ci pigliano la casetta... È mai possibile, questo?

La signora Lucia mi veniva guardando in viso per accertarsi che io non celiavo; crollava il capo anche lei, ma infine non trovò miglior argomento di questo, che lusingava la mia vanità:

— Se il signor avvocato lo dice!

XIII.

Tornando ad Albisola l'anno dopo, non mi accadde più di accostarmi con trepidanza al boschetto degli ulivi, dove si nascondeva la casetta bianca; sapevo benissimo che Caporal Silvestro era vivo e sano, che viva e sana era la signora Lucia; sapevo perfino che erano ingrassati tutti e due un poco, che i dolorini vaganti che essi avevano [illegible] in molte parti del corpo quando viveva il dottor Massimo, se n'erano andati tutti; sapevo che Mariuccia si veniva facendo sempre più bella, e che cantava sempre a perdifiato; sapevo ogni cosa. E ciò perchè, da quando era diventato ricco, Caporal Silvestro non temeva di spendere ogni tanto quattro soldi per affrancare una lettera, e dare notizia dei fatti suoi al cavaliere.

Una cosa ad ogni modo mi colpì nel giungere alla casetta bianca: sulla porta di casa si leggeva la scritta di Caporal Silvestro; il nome di Rosetta era scomparso.

— Io lo leggo ancora, — mi disse poi il vecchio maestro di scherma.

Che ne era stato di Rosetta?

Essa era venuta un'altra volta nel mese di gennaio, ancora una domenica, ancora mentre i vecchi erano a Messa; aveva parlato con Mariuccia, aveva baciato Mariuccia e se n'era andata. Da babbo e mamma non voleva lasciarsi vedere!...

— Però ci vuol sempre bene, — diceva Caporal Silvestro sospirando, — se non ci volesse bene, perchè verrebbe? Una domenica fui tentato di non andare a Messa per aspettarla; qualcuno mi diceva che sarebbe venuta; ma non venne. Ed è meglio così; le avrei dato dispiacere.

Il più singolare in tutto questo era che Mariuccia si era presa anche lei di un affetto strano per Rosetta; già conoscer Rosetta e volerle bene era tutt'uno, non era forse stata questa la sua disgrazia? Ma ad ogni modo faceva l'orgoglio di Mariuccia che non fosse gelosa, che parlasse della signora bionda tanto volentieri e senza invidia dopo aver saputo che era la sua rivale, e che l'aspettasse con impazienza anche lei.

(La fine a domani).

Centocinquanta quadri circa costituiscono il nerbo della Mostra. Di primo acchito vi si nota la differenza capitale che intercede tra la vecchia e la nuova scuola dei paesisti, tra i pittori che intendevano a rappresentare sopratutto la grandiosa bellezza delle Alpi, quelli che pongono nel realismo e nella perfezione tecnica il nec plus ultra dell'arte.

Fra le tele della prima categoria spicca: *La frana nell'Hasllthal*, del maestro ginevrino Calame. Non si sà se ammirare più le nuvole squarciate dal vento, che formano lo sfondo del quadro, o le cime piegate e contorte dei giganteschi abeti, o l'aspetto desolato della montagna che si frantuma.

Il Comitato, per avere la tela a prestito dal Museo civico di Lipsia, dovette assicurarla per centomila fiorini. Un altro quadro di Calame rappresenta invece le Alpi nella loro quiete maestosa: Il *Monte Rosa*, visto di sera sotto l'arco d'un cielo senza nubi. I due quadri contrastano in tutto, fuorchè nella maestria di chi li ha dipinti.

Dopo Calamo, non bisogna passare sotto silenzio un altro ginevrino, che ha mandato una ventina di quadri, e che merita per antonomasia il nome di pittore dei ghiacciai, Gabriele Loppé. Nessun artista sa rendere con altrettanta efficacia, con altrettanta potenza le forme singolari, le gradazioni di tinte, gli strani effetti di luce del ghiaccio alpino. Mi basterà accennare al suo *Tramonto a Chamounix*, in cui pare che dal ghiacciaio incandescente si sprigionino come fiamme le nuvole rosse e rancìate cacciate dal vento.

I pittori austriaci e le vedute austriache danno naturalmente alla Mostra un contingente importante — del resto più per la quantità che per la qualità. Hoffmann, Obermüllner, Hoavarek, Lichtenfels, Hunsch sono largamente rappresentati. Forse la miglior tela, certo la più fantastica è quella del viennese Alberto Rieger, il quale ha saputo dipingere le caverne calcari, la selva di stalattiti e di stalagmiti, dentro cui precipita la Reka a San Canziano in Carniola, aprendosi di là un passaggio sotterraneo fino al mare.

Dopo i quadri, i disegni a penna, le litografie, i panorami, tra cui degni di considerazione quelli di Satther e di Marco Bernhard. Dopo i panorami, i rilievi alpini eseguiti colla solita accuratezza, colla solita perfezione dall'Istituto geografico militare. Finalmente, dopo l'accessorio il principale, che però nelle sale del Kunstverein fa la figura d'accessorio. Copie e modelli di ricoveri alpini, cogli ultimi perfezionamenti introdotti nel loro ordinamento ed arredamento. Nelle Alpi austriache ne sono stati eretti finora 28 dal Club dei *touristes* e 65 dalla sezione Austria del Club alpino germanico. Oggetti di vestiario, d'equipaggiamento per gite in montagna, strumenti per escursioni scientifiche, insomma tanta roba da corredare un esercito di geologi, d'artisti, di dilettanti sul serio e di dilettanti da burla.

E qui avrei finito, se non avessi serbato il [illegible] per la fine. Oltre ai quadri, rilievi e disegni, la Mostra conta anche fotografie alpine — e tra queste suscitano l'ammirazione generale quelle eseguite con tanto amore da Vittorio Sella. Il C. A. I. può registrare un trionfo.

Reati e Pene

In quarta pagina.

Quei poveretti non sapevano come corrispondersi perchè ogni mezzo di corrispondenza era interdetto. *Lei*, la signora Maria, sin da quando aveva sposato il signor Allard, un grasso e vecchio commerciante parigino, gli aveva dato la brutta abitudine di fargli vedere le lettere che le pervenivano e di metterlo a parte d'ogni sua corrispondenza. Perciò, dopo qualche anno, quando ella conobbe il signor Alberto Martignon, un giovine bruno ed audace che seppe arrivarle sino al fondo del cuore, si trovò imbarazzata nel.... servizio postale, non potendo ricevere lettere senza mettersi nel rischio di farle cadere nelle mani pericolose del marito.

Ciò, naturalmente, creava qualche imbarazzo nel servizio regolare di quella relazione; ma, pel tempo che i due amanti rimasero entrambi in Parigi, la cosa andò ancor benino, e, a forza di zelo dalle due parti, la corrispondenza epistolare fu resa quasi inutile. La difficoltà grande cominciò quando la signora partì per la campagna, dove, per le ragioni matrimoniali sopra indicate, e per altre concernenti la curiosità pettegola dell'impiegato postale del villaggio, lei era assolutamente bloccata e non poteva ricevere alcun biglietto di carattere... mascolino.

Ma l'amore con le sue audacie trova rimedio a tutto, e Alberto ricorse al mezzo delle quarte pagine dei giornali, che sono gli alleati naturali degli amanti ed i nemici pericolosi dei mariti.

***

Un giornale penetra modestamente in una casa, nessuno lo sospetta di contrabbando, entra per la porta grande, ed ufficialmente, per mano stessa del marito, e nel seno della quarta pagina, della innocenza della quale nessuno ha mai dubitato, vi si spiega una frase di fuoco seccecolata fra la *revalenta* ed una *bibita anticholerica*, che colpisce la signora nel cuore ed il marito nella testa — strano effetto — senza che questi se ne accorga neanche, e senza neanche interrompergli la seria lettura dell'articolo di fondo.

E il peggio si è che, mentre trovate delle Società d'assicurazione che vi garantiscono da ogni disgrazia, non ne trovate una sola che vi metta in salvo da questo pericolo moderno. Le Società fallirebbero.

***

Il signor Allard seguì il destino comune, si abbonò al giornale prediletto dalla moglie, perchè questa è la sorte dei giornali, e mentre lui leggeva le questioni del Tonkin, lei osservava minutamente la quarta pagina, nella quale trovava frasi rassicuranti che la rendevano allegra. Ritagliava quei pezzetti e li metteva in serbo.

Fu questa una grande imprudenza, perchè un giorno il marito, geloso e sospettoso, frugando in un cassetto, li trovò e lesse quelle frasi, indirizzate al villaggio dov'era e con le iniziali della signora. Ciò lo mise in sospetto e tenne d'occhio il giornale o, meglio, la quarta pagina, sino a che un giorno lesse:

M. A. — Perchè non scrivi? Soffro lontana da te. La stanzetta [illegible] via del Gallo t'attende.

— Via del Gallo? — pensò il marito. — Ci vedremo a Filippi.

Stracciò il giornale, e si sentì con la moglie, dicendo d'averlo perduto.

Pochi giorni dopo lesse quest'altro avviso:

M. A. — M'hai dimenticato e ti sfuggono gli avvisi? Scrivimi qualcosa, dimmi se sei sola. Io mi annoio a Parigi. Non posso venire così. Non lasciarmi in quest'ansia!

— Sola un corno! — pensò il marito, — e crepa!

Affrettò il suo ritorno a Parigi, con grande gioia della signora.

***

Il giorno dopo dell'arrivo, che era domenica, il vecchio si appostò in via del Gallo e dopo non molto vide la signora *coll'ufficio*, senza sospetto, entrare in un portone; la seguì, s'informò, tornò di nuovo sul luogo, raccolse altre prove, e quando le ebbe, fece la solita scena e si rivolse al Tribunale, chiedendo la separazione legale.

La causa fu discussa giorni sono davanti al Tribunale civile di Parigi e gli avvisi in quarta pagina furono presentati come prova. Il Tribunale diede ragione al marito e si pronunziò per la separazione.

Oh le quarte pagine! Altro che anticholeriche!

Toga-Rasa.

ESPOSIZIONE

Le nostre Riviste

Le acque albule fra Roma e Tivoli.

Fra i vari oggetti [illegible] meritevoli di attenta osservazione, che si trovano a questa grande Esposizione di Industria italiana, vi è certamente il nuovo stabilimento balneario delle *Acque albule* presso Tivoli di Roma. Un magnifico ed accurato modello a rilievo di esso si offre alla visione del pubblico nella Galleria delle Industrie estrattive con tale finitezza e precisione dei singoli dettagli da essere agevole e sicura la cognizione a qualsivoglia intelligente e minuto osservatore.

Già nell'epoca romana erano conosciute ed apprezzate le virtù efficaci delle *Acque albule* che sgorgano in quantità prodigiosa (5000 litri al minuto secondo) da due sorgenti principali nella pianura sottostante a Tivoli e poi raccolte in largo e profondo canale defluiscono al mare. Quest'acque, costituenti una linea che sarebbe perfino [illegible] di piccola navigazione, sono alla temperatura costante di 24 centigradi. Erano nei tempi Cesariani utilizzate anche dalle romane legioni che da qualsivoglia lato ritornando dall'estero alla capitale vi facevano sosta, [illegible] un vasto palazzo costrutto da uno dei loro grandi condottieri, e gli avanzi di quello molti rimangono ancora e si visitano dagli ammiratori dell'arte romana.

Nel decorso dei venti secoli meglio noti a noi, le *Acque albule* non variarono mai, nè di quantità, nè di temperatura, nè di potenza sanitaria, di componenti e colore; ma nei tempi della decadenza di Roma, delle incursioni dei Barbari, e dell'universale trascuranza dell'era di mezzo e delle feudali discordie, anche le *Acque albule* furono quasi abbandonate e nessun provvedimento si prese per raccoglierle e dirigerle dov'erano naturalmente chiamate dalla inclinazione del terreno sgombro di casuali ed altrimenti momentanei ostacoli. Allora impaludarono e stagnarono le acque sempre sgorganti in quella larga pianura che, chiusa quasi da ogni lato da considerabili alture, solo da una parte avrebbero potuto avere deflusso; tutto il terreno si fece lapideo pel deposito delle acque, cessò la vegetazione, l'aria si fece morbifica, ed all'abitato subentrò il deserto.

Qualche secolo fa, un cardinale Medici, vescovo di Tivoli, assicurò alle acque uno scolo verso le bassure esterne a quella pianura; il male e la pietrificazione ebbero allora presso che un rimedio contro l'aumento, ma non si ottenne la [illegible]azione del danno già operato; soltanto non si estese di più nella pianura, nè risalì verso l'alto la pestilenza dell'aria.

Si infelice era vent'anni sono lo stato delle cose: il tesoro delle *Acque albule* era convertito a [illegible] tristissima di miseria e deserto, quando una Società intelligente ed operosa passò di richiamare colà la vita, la salubrità, la ricchezza, ed al lavoro sapiente corrispose il successo. Per ottenerlo sicuro e stabile era evidente il modo, ma la fatica grave; dovevasi render certo e libero il deflusso e sostituire, al lapideo, nuovo terreno per l'impianto di vegetazione rigogliosa e salubre. Così si fece: la Società, considerata l'importanza di avere, non lungi dalla primaria città italiana, una sorgente sicura ed inesauribile di sanitaria utilità ne le *Acque albule*, e potendo confidare che anche le condizioni dell'aria si sarebbero migliorate, collo scolo regolare delle acque e coll'introdurre ed estendere nel piano le piantagioni, valendosi dell'opera dei più reputati ingegneri e medici, pose le basi e ridusse a compimento ormai perfetto il lavoro enorme, e creò uno stabilimento balneario, che è, nel suo genere, primario nel mondo. Quasi l'intero degli edifizi, dei canali, dei giardini, del continuo d'acque celle di bagni per persone singole, o famiglie ed ospedali, di vasche grandiose e, secondo le convenienze, di profondità piccola e grande, per natazione estiva ed anche lemale, si eseguì mediante esportazione del pietrame deposto nei secoli dalle acque e la surrogazione d'ottimo terreno vegetale.

Il pietrame valse agli edifizi di Roma moderna come in antico valeva alle costruzioni di Roma vetusta, e la surrogazione di fondo creò lo stabilimento e gli annessi suoi, gli ampi giardini di vegetazione vigorosa e di tutti i locali consigliati dalla scienza attuale dell'igiene, e per apparati d'ogni specie.

Una sì grande ed ardita intrapresa guidò pure alla realizzazione della speranza che avevasi della sanazione dell'aria. Anzi, questa fu così rapida ed efficace, che attualmente le più diligenti tavole mediche chiaramente dimostrano che il territorio delle *Acque albule* non è inferiore per salubrità ai migliori che sono nelle vicinanze di Roma. Un beneficio sì grande ben merita di essere specialmente considerato dalle Commissioni agrarie istituite pel miglioramento dell'Agro romano, mentre le Commissioni mediche e chimiche rivolgono l'attenzione loro propria alle virtù sanitarie delle acque medesime, come agenti sugli organismi di chi domanda la salute da esse.

Lo stabilimento, egregiamente provveduto per ogni specie di servizio anche di coloro che vi si recano per mero diporto o visita alla località celebri nella Storia romana e nei classici, è vicino a Roma, e vi si accede in soli 40 minuti, per ferrovia che già attualmente lo accostano ed entrano in esso. E poichè la nuova ferrovia Roma-Sulmona fonda adesso nello stabilimento stesso una delle proprie stazioni, la lontananza fra lo stabilimento e Roma si ridurrà ben presto a 20 minuti, di modo che, chiunque risieda in Roma e voglia recarsi per uso di bagni, o pel moto, alle *Albule*, facilmente ed economicamente le potrà, restituendosi, in breve, col [illegible] al consueto domicilio.

Gioverebbe certamente alla scienza, forse anche alla [illegible]bblica economia, una [illegible] alcune delle [illegible] lapideo, per riconoscere [illegible] e quali acque od altre sostanze [illegible] al medesimo. V'è la brama di operare questo scandaglio di ricerca, ma finora non fu eseguito. Non venne però risparmiato diligenza alcuna nello stabilimento e nel modello a rilievo posto all'Esposizione dalla Società, e nel luogo si possono esaminare le acque conservate in chiuse bottiglie, apprendere da molte memorie nelle lingue italiana, francese, inglese e tedesca, quanto riflette lo stabilimento, l'analisi dei componenti chimici e le proprietà delle acque che circolano in ogni parte e bagno in abbondanza costantemente al grande che dalle ampie vasche, destinate a qualunque degli scopi indicati, non ritornano giammai in alcuna cella, lago o bagno, ma tosto disperdonsi dopo il primo uso, e sono surrogate da altre. Lo stabilimento, esclusi i grandi spazi di natazione, è tutto ampio e capace anche di centinaia di bagnanti ad un tempo; vi sono appartamenti per famiglie signorili, per agiate persone, per classi indigenti, e ciascuna sezione ha sempre il beneficio d'uso liberissimo di acque in nuova ed in quantità illimitata.

Dal fin qui detto, e dal molto che può apprendersi dall'ispezione del superbo modello e dalla lettura delle memorie, il pubblico arriverà a perfetta cognizione che il Bagno delle *Acque albule* è di primaria importanza e di mirabile aumento sotto più rapporti diretti ed indiretti alla salubrità del nostro paese. Nè occorre che io aggiunga che tutti i migliori trovati della scienza moderna si utilizzano nella sua costruzione, e che le eccellenti acque di Tivoli nel loro corso a Roma, sono condotte per ogni via anch'esse in separazione costante dalle *Albule*, ma in canali speciali attraverso lo stabilimento, ed in ogni cella del medesimo.

C. N.

La Società di Valenza a Torino.

L'altro ieri arrivavano a Torino per visitarvi l'Esposizione, i rappresentanti delle varie Società di Valenza. Vennero cordialmente ricevuti alla stazione dalla Democratica subalpina, dalla Società degli orefici con le bandiere, e da parecchie altre Società torinesi.

La Società degli orefici valenzani, accompagnata da quella degli orefici torinesi, andò a deporre il suo vessillo presso l'Associazione democratica subalpina, la quale offerse un *vermouth d'onore*.

2° Congresso dei Veterani.

Seduta antim. del 29 luglio.

Stamane i Veterani, convenuti in Torino pel secondo Congresso, si riunivano in seduta nella solita aula dell'antico Parlamento subalpino per continuare la discussione sulle materie inscritte all'ordine del giorno.

Alle ore 9 il presidente Crodara-Visconti dichiara aperta la seduta, ed il segretario prof. Ghinassi dà lettura del verbale della seduta inaugurale.

Si pone quindi in discussione il n. 6 dell'ordine del giorno:

« Adesione alla Croce Rossa Italiana e modo di cooperarvi » (*proposta del Consiglio direttivo del Comizio generale dei Veterani*).

Il prof. Maggiorani, membro della Commissione nominata per questo argomento nella seduta inaugurale, dà lettura della relazione favorevole alla proposta di adesione.

Dopo breve discussione si pongono in votazione le conclusioni della relazione che sono le seguenti:

1° Tutte le Società di Veterani ed ex militari in genere assolutamente estranei a lotta di partiti politici aderiscano allo statuto della Croce Rossa italiana approvata con decreto reale del 7 febbraio 1884.

2° Che in seguito a questa adesione, studino il modo pratico di concorrervi costituendo le compagnie di pubblica assistenza.

3° Che si tengano in rapporto col Comitato centrale della Croce Rossa chiedendo le istruzioni ed il regolamento per la formazione di sezioni di sanità.

Queste conclusioni sono all'unanimità accettate dal Congresso.

Si passa quindi al n. 1 dell'ordine del giorno:

Riunire in alleanza, serbate le rispettive autonomie, le Associazioni tutte di ex-militari (*proposta dal Consiglio direttivo del Comizio generale dei Veterani 1848-49*).

Il congressista Massa, segretario, dà lettura degli articoli dello statuto federale.

Aperta la discussione sulla proposta di federazione, un congressista muove il dubbio se la federazione non porterebbe una divisione per la questione del principio monarchico, alludendo specialmente alle provincie di Romagna.

Il prof. Ghinassi, deplorando gli insani tentativi di una minoranza rivoluzionaria, dichiara che è dovere dei Veterani mantenere salda la bandiera tricolore lo scudo Sabaudo e perciò opporre una corrente monarchica a quella rivoluzionaria.

L'avv. Paretti propone un temperamento, cioè che la federazione s'inspiri ai concetti di libertà ed ordine e che sia fatta col motto d'Italia e Casa Savoia.

Il generale Longoni osservando che non tutti i rappresentanti di Società hanno mandato di sottoscrivere a questa federazione, propone la sospensiva invitando la presidenza a diramare una circolare per richiedere alle varie Società la loro adesione alla federazione.

Sulla sospensiva si apre discussione fra i congressisti.

Si finisce quindi coll'approvare il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso, ritenendo per ora immatura la questione della federazione delle Società militari del Regno, passa all'ordine del giorno. »

Alle ore 11,10 la seduta è sciolta.

Arti e Scienze

Mercoledì, 30 luglio

*** Un posto di dottore aggregato all'Università.** — La Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Torino, in una seduta del 7 corrente ha deliberato che nel prossimo anno 1885 abbia luogo il concorso ad un posto di dottore aggregato alla Facoltà stessa, il quale verrà sul *diritto commerciale*.

Nel rendere di ciò informati tutti coloro che, a norma del vigente regolamento, hanno i titoli richiesti per concorrervi, si annunzia che il tempo utile per la presentazione delle relative domande, con la dissertazione stampata e le annesse 15 tesi al signor preside della Facoltà suddetta, scade col 15 febbraio 1885.

Con altro avviso si notificherà poi il giorno ed ora in cui avranno principio le prove di esame.

Per il Rettore
Il preside anziano: Assmal.

*** Le acque e stufe di Vinadio.** — Il dottore Bartolomeo Marchisio, medico curante dello stabilimento di Vinadio, dotto, coscienzioso e profondo cultore delle scienze mediche, ha pubblicato testè alcune sue ricerche cliniche sugli *effetti fisiologici e terapeutici delle acque solforose termali*.

Queste ricerche fanno [illegible] di un lavoro presentato alla Reale Accademia di medicina di Torino il 15 marzo febbraio.

Non entriamo per ora nel esame del merito del libro, del quale parlerà in altro tempo un nostro speciale e competente collaboratore, ma annunziamo solo la comparsa, avvertendo che esso è [illegible] dalla libreria Casanova e si vende al prezzo di L. 1 50.

*** L'allevamento dei montoni in Italia.** — *Appunti e note di Carlo Lenti.* — Milano, tipografia P. B. Bellini e C., 1884.

In questo opuscoletto il Lenti, che è scrittore competente nella materia, tratta sommariamente per l'Italia, passando in rassegna i grandi vantaggi ottenuti in Francia e Inghilterra dallo sviluppo e generalizzato allevamento del montone.

*** Esposizione artistico-militare.** — Nel locale dell'Associazione *Cittadini dell'ordine*, in piazza Vittorio Emanuele, n. 9 (gentilmente concesso), fu esposta una grande curiosità artistico-militare, cioè un Corpo di truppa italiana in ordine di parata, ripartito come segue:

S. M. il Re Vittorio Emanuele, i RR. Principi, i generali *Lamarmora, Menabrea, Cadorna, Govone, Righini, Della Rocca, Pallavicini, Ferrepaso*, coi relativo stato maggiore e seguito.

Comando del Corpo, maggior generale *Lodovico Fontana*.

Corpo di stato maggiore, tenente colonnello *Mainovich*.

1ª linea, colonnello *Moruzzi*.

Un battaglione di guardia nazionale (maggiore *Colcomaggi*).

Due squadroni carabinieri a piedi (tenente colonnello *Clerici*).

Mezza brigata artiglieria da piazza (maggiore *Fiorai*).

Un reggimento di fanteria, granatieri e linea (tenente colonnello *Staletti*, morto a Custoza).

2ª linea, colonnello *Vivaldi di Pinnerio*.

Il battaglione real navi (maggiore *D'Humilly De-Chevilly*).

Il 1º reggimento fanteria marina (tenente colonnello *Magnanco*), coi ritratti dei musicanti affondati a Lissa.

Un battaglione di bersaglieri (maggiore *Pagliari*, morto a Roma sulla breccia di Porta Pia).

Una compagnia di allievi della R. Militare accademia, compagnia del genio, del corpo di amministrazione e di cacciatori franchi.

3ª linea, maggiore generale *Moraldi*.

Squadrone di carabinieri a cavallo — Batteria di artiglieria da campo — Due squadroni di cavalleria di linea (Piemonte Reale e Genova) — Due squadroni di lancieri (Milano e Montebello) e uno squadrone guide — 3 plotoni di scorta — Usseri di Piacenza — Cavalleggieri di Lucca.

Le figure che compongono questo lavoro sono diligentemente miniate a colori e sopra ognuna di esse è applicato il volto tratto da fotografie di veri ufficiali e soldati dell'esercito italiano.

L'Esposizione è aperta dalle ore 11 ant. alle 6 pom. a datare dal giorno 27 luglio a tutto il 10 agosto.

Prezzo d'ingresso, cent. 50.

Militari di bassa forza e ragazzi sotto i 10 anni, cent. 25.

L'introito venne destinato dall'autore a totale beneficio dei veterani del 1848 e 1849.

*** Padiglione di beneficenza.** — Ci viene comunicato:

« Venerdì sera — 1° agosto — alle ore 8 1/2, in questo padiglione, avrà luogo l'esperimento di una nuova *forza motrice* a sistema puramente meccanico, con cui si genera la forza voluta per l'applicazione a qualunque industria e senza dispendio.

« Verrà pure esposto e spiegato un nuovo trovato consistente in una « nave aerea » dirigibile.

« Ingresso una lira. »

*** Teatro Carignano.** — La Compagnia della *Città di Torino*, diretta da quel valente artista che si chiama Cesare Rossi, ricomincierà le sue rappresentazioni a questo teatro la sera del 17 agosto prossimo.

*** Arena Torinese.** — La beneficiata del primo attore sig. Luigi Ferrati, chiamò l'altra sera a questo teatro un pubblico scelto e numeroso.

Il giovane artista si presentò nel *Ferreali*, di Cavallotti, ottenendo un completo successo.

Stasera recita d'addio.

La Compagnia Lazzeri-Vitaliani da Torino si reca all'Arena del Sole di Bologna.

Per domani sera è già annunciata all'Arena Torinese la prima rappresentazione della Compagnia Casilini, diretta dal cav. Ciotti.

Si comincierà colla *Fedora*, di Sardou, interpretata dalla signora Adelina Marchi, dal Gentili, dal Casaroli, dal Della Seta, ecc.

*** A proposito d'un dramma rappresentato all'Arena.** — Riceviamo e pubblichiamo:

« *Preg.mo Signore,*

« Interesso la squisita cortesia della S. V. a voler aggiungere alla cronaca teatrale della pregiatissima *Piemontese* queste righe.

« Il dramma *La casa maledetta*, che veniva annunciato come tolto dal mio romanzo omonimo e che si rappresentava ieri sera, 28, all'Arena Torinese, non ha proprio nulla a che fare con quel mio lavoro. Un'ombra dell'intreccio, qualche scena qua e là, i nomi dei personaggi, ecco tutto ciò che mi è stato tolto dai signori Mastriani e Mosca, autori del dramma in questione e di tutte le inaudite castronerie con cui lo hanno fabbricato. Il pubblico che ha accolto il lavoro con continue risate di compassione e di scherno, ha mostrato forse più buon senso e buon gusto che non la Compagnia la quale lo ha scelto.

« Ma la cosa che ben maggiormente m'interessa è che non si segua più, per carità, ad annunciare l'infame dramma come cavato fuori di peso dal mio povero quanto innocente romanzo. Capisco che, per reggere tutta quella caterva di madornali sciocchezze, due soli nomi d'autori non bastano, ce ne vuole un terzo... un quarto... Ma perchè cercare il mio? Ne piglino uno qualunque, quello del battezzante, per esempio, o del macchinista. Il mio no, ne ramismando... io sono innocente.

« Ed ora, ringraziandola anticipatamente del favore, con perfetta stima, la riverisco,

« Devmo
« *Vincenzo Migliotti.* »

*** Teatri di fuori.** — I giornali di Venezia parlano con lode del basso comico Firmino Migliara, nostro concittadino, il quale si presentò sulle scene di quel teatro del Lido cantando un atto del *Crispino e la Comare* e lo scherzo comico: *Un seguitore.*

Il pubblico — dicono quei giornali — non finiva mai d'applaudire il bravo e simpatico artista.

CRONACA

Mercoledì, 30 luglio

Raffronto quotidiano fra la mortalità in Torino del 1883 e quella dell'anno corrente.

PERIODI	A domicilio	Negli Ospedali	Totale	Minori d'anni 7	Non residenti a Torino
Dal 1º al 29 luglio 1883	323	304	627	253	30
Dal 1º al 29 luglio 1884	317	189	506	210	37
29 luglio 1883	6	6	12	4	1
29 luglio 1884	8	3	12	4	0

NB. La popolazione del 1884 è superiore a quella del 1883, e si deve inoltre tener conto dell'affluenza di forestieri per l'Esposizione.

Gli allievi del Collegio di Racconigi a Superga. — Ci scrivono:

« Nella ricorrenza del 50° anniversario della fondazione del Collegio militare di Racconigi, del quale si deplora oggi l'abolizione, alcuni allievi, in forma tutt'affatto privata, il penultimo lunedì mattina sulla tomba del magnanimo re Carlo Alberto una corona metallica d'onoranza e di gratitudine.

« La piccola cerimonia, se non aveva sfarzo di dimostrazione ufficiale, non fu meno pregevole per le intenzioni dei promotori quasi come d'ispirazione per un tributo di riconoscenza alla memoria del grande benefattore.

« La corona è squisito lavoro della fabbrica Marzetti, ed il nastro è opera e dono della gentile signora Oberto Ermelinda, degna consorte del tenente colonnello che si fe' duce della comitiva.

« Il comm. Pavarino, prefetto della R. Basilica, accolse cortesemente la comitiva, e alle patriottiche parole del collega Oberto rispose calde parole di ringraziamento. Dopo la più seria visita, il Pavarino offerse agli intervenuti il vermouth, facendo un *toast* al Collegio di Racconigi ed al magnanimo suo fondatore.

« Quest'accenno che si fa della pietosa dimostrazione compiuta è diretto ai compagni allievi che vi fecero adesione, e particolarmente a quelli che vi contribuirono con affetto. »

Wulff a Capietti. — Il signor Edoardo Wulff donava al signor Capietti, l'ammaestratore dei due elefanti del Giardino Reale, che i Torinesi hanno ammirato nel grande Circo equestre del corso Re Umberto, un bellissimo vaso d'argento colla seguente dedica:

Edoardo Wulff al signor Capietti, ammaestratore di due elefanti del Re d'Italia.

La Società di miglioramento fra i valigiai. — Si è costituita nella nostra città una nuova Società operaia intitolata mutua di miglioramento fra i valigiai. Essa, raccolto buon numero di adesioni al sodalizio, inaugurò, pochi giorni or sono, la sede sociale in piazza Gran Madre di Dio, N. 8. L'inaugurazione fu seguita da un pranzo sociale, a cui presero parte numerosi principali ed operai; al levar delle mense si pronunciarono applauditi brindisi e discorsi facendosi una prima colletta per il fondo da destinarsi alla bandiera.

Il giorno 17 scorso già si nominava il Consiglio direttivo, che risultò composto dei signori:

Nico Pietro, presidente — Reverdino Giorgio, vice-presidente — Ferro Giuseppe, cassiere — Turinetti Giacomo, revisore — Domenino Biagio, segretario — Vanetti Giuseppe, vice-segretario — Demo Tommaso, consigliere — Reverdino Giuseppe, id. — Guastalli Felice, id. — Mastinuzzi Giovanni, id. — Gianacchia Giuseppe, id.

Quanto prima il nuovo sodalizio spera di inaugurare la sua bandiera.

Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.

— *Società cooperativa fra commessi ed impiegati di commercio.* — Il Consiglio d'amministrazione si prega avvertire i soci che presso questa segreteria sono in consegna i libretti [illegible] delle sere di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana, dalle ore 8 alle 10 pomeridiane.

Verranno rilasciati mediante presentazione della quietanza dell'ultima quota pagata e coll'appendice della firma del libretto del socio.

Presso la sede della Società è pure ostensibile la lista dei teatri e pubblici stabilimenti, i quali, dietro presentazione della relativa tessera, accordano dei ribassi sui prezzi ordinari, alcuni dei quali estensibili altresì a favore delle famiglie dei soci.

— *Società fabbri ferrai d'Italia.* — I soci sono vivamente pregati d'intervenire all'assemblea generale straordinaria che si terrà giovedì 31 corrente alle ore 8 1/2 pom. precise nel locale sociale, via Saluzzo, n. 15, onde deliberare di urgenza sul seguente ordine del giorno:

Proposta relativa al segretario;

Comunicazioni e proposte varie.

Qualora in detta sera non si raggiunga il numero legale, l'assemblea resta fin d'ora riconvocata per giovedì 4 agosto alla stess'ora, ed a mente dello statuto essa potrà deliberare legalmente qualunque sia il numero dei soci intervenuti.

Fuoco al camino. — Ieri, verso le 3 1/2 pom., fu avvertito il fuoco in un camino nell'alloggio del signor Abbate Domenico, in piazza S. Carlo, n. 4. Intervennero i pompieri e alcune guardie municipali, in breve lo spensero senza danni rilevanti.

In tempo! — Un garzone stipettaio, per nome V. Giuseppe, d'anni 16, s'introdusse ieri furtivamente in una bottega da commestibili, in via Bonafous, mentre la proprietaria, Cavallero Maria, stava in una stanza attigua sbrigando qualche faccenda. Il briccone era già riuscito ad appropriarsi la somma di L. 20 60 che aveva trovata nel cassetto del banco, quando, accortasene la Cavallero si pose a gridare. Il V. tentò di fuggire, ma si trovò sbarrato il passo da una guardia municipale che lo arrestò e lo condusse in Questura.

Cenci in fiamme. — Verso le 4 pom. di ieri si sviluppò il fuoco in un deposito di cenci tenuto dal rigattiere Gallo Carlo, in via Nizza, n. 109. Dalla Sezione San Salvario accorsero subito i pompieri e le guardie municipali e diedero principio ai lavori di estinzione. Arrivarono intanto altri pompieri dal Palazzo di Città ed altre guardie, e, sotto la direzione dell'ing. Spezia, comandante dei pompieri, in poco più di due ore di intelligente lavoro, il fuoco venne affatto spento. Coi pompieri e colle guardie municipali si [illegible] si recarono pure sul luogo alcuni carabinieri e guardie di P. S. Il danno è tutto materiale e dicesi ascenda a L. 1000. Il danneggiato è pure assicurato alla *Cassa Generale*.

Strategia ladresca. — La portinaia della casa n. 7, in via Santa Maria, Amesia Margherita, denunciò come ieri mattina alle ore 10 1/2 circa, le si presentasse una sconosciuta dell'apparente età d'anni 30, la quale, col pretesto di chiederle alcune informazioni, si appropriò un orologio d'argento del valore di lire 25, che la portinaia teneva appeso al muro.

Furto con scalata. — Ieri mattina, ad ora incerta, ignoti ladri si introdussero, mediante scalata, nell'abitazione di certo Dravetto Angelo, fruttivendolo, in via Lanino, n. 2, e da un armadio, che sforzarono, tolsero la somma di lire 100 circa in oro, argento e biglietti di banca. Quale gravemente indiziato autore del furto stesso venne poco dopo arrestato tal F. Francesco, di anni 17.

Falsificatore di polizze di pegno. — Per falsificazione di una polizza di pegno del Monte di Pietà e per tentata truffa col procurare di vendere la polizza stessa, venne ieri arrestato R. Angelo, d'anni 24, da Lecco.

Sincope. — Tal Grosso Angelo, abitante in Val Salice, stamane rinvenne in detta località il cadavere di un individuo che dai documenti trovatigli addosso risulterebbe essere Gatti Giuseppe, da Chieri, dell'apparente età d'anni 40. La di costui morte pare doversi attribuire a sincope per effetto di libito alcoolliche.

Arrestati: Un cocchiere per ingiurie agli agenti di P. S. — Un individuo per percosse alla di lui moglie. — Due pregiudicati per sospetti di complicità in un furto.

Parigi	28	29
3 0/0 francese amm. nuovo	78 05	79 05
3 0/0 francese	77 95	77 72
5 0/0 francese	108 —	108 22
3 0/0 francese nuovo	121 50	—
Rendita italiana	94 40	95 50
Obblig. Romane	— —	121 50
Ferr. Meridionali	615 —	617 —
Cambio su Londra	25 14	25 14
[illegible]	100 1/2	100 1/2
Consol. inglese	99 —	99 —
Cambio sull'Italia	1/8	1/8

Parigi, 29 (ore 3,35). — Italiano 95 05. Consolidato inglese 100 15/16 e non 100 11/16

Borsa Ufficiale. — 30 luglio 1884. — Consolidato 5 0/0, decorrenza 1º luglio — Contrattazioni del mattino in 1.25 95 1/2 97 1/2 92 50 60 La. 94 95 95 96 92 1/2.

Colla cedola del semestre in corso
Corso medio d'ufficio 94 95.

Senza cedola
Corso medio d'ufficio 92 48.

Consolidato 3 0/0, decorrenza 1º ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:

Colla cedola del semestre in corso
Corso medio d'ufficio 62 —.

Senza cedola
Corso medio d'ufficio 60 70.

Bambro — prezzo nominale 90.

	Prezzi normali per contanti
Az. Banca Nazionale	2070 ex
» Credito Mobiliare Italiano	847
» Banco di Sconto e Sete in L. 175 Ln.	372
» Banca di Torino in L. 113 Ln.	808
» » Industria e Commercio	218
» Unione Banche Piem. e Sub.	240
» Banca Romana	1000
» » di Pinerolo	190
» » Tiberina	408
» » di Milano	470
» » di Vercelli	100
» » Popolare di Torino	70
» Credito Torinese	260
» Regia Tabacchi	555
» Società Lavori Pubblici	90
» » Italiana per il Gas	960
» » Consumatori Gas-luce	150
» » Cartiera Italiana	250
» » Impresa Esquilino	178
» » Calci Casale	120
» » Acqua potabile di Torino	670
» » Alcool e Sel. Savigliano	465
» » Generale Immob. Agric.	570
» » Cassa sovv. per imprese	500
» » Miniere di rame ed elettro-metallurgia	510
» Ferrovie Romane	125
» » Meridionali	630
» » Mantova-Modena	325
» » Ivrea	—
» » Torino-Ciriè	—
» » Biella	350
» Società Torinese Tranvie e Ferrovie economiche 1ª Emiss.	285
» id. id. 2ª Emiss.	285
Obbl. Canali Cavour	565
» Ferrovie Romane	278
» » Meridionali	296
» » Sarde (nuove)	297
» » Vitt. Emanuele	303
» » Savona	303
» » Modena-Mantova	—
» Tranvie a vapore della provincia di Torino	—
» Città di Bari	—
» Provinciali Reggio Calabria	98
» Città di Livorno	—
Titoli fruttiferi Municipio di Napoli	—
Prestito provincia di Salerno	465
Cartelle Fondiarie S. Paolo	504
» Banco di Napoli	—

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Francia —3	100 —	100 15	— —	— —
»	100 —	100 10	— —	— —
Svizzera	99 85	100 —	— —	— —
Londra +2	— —	— —	25 04	25 08
»	— —	— —	— —	— —
Id. lungo	— —	— —	25 06	25 08
Germania +4	— —	— —	121 7/8	122 3/8

Sconto alla Banca Nazionale 4 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 4 1/2 0/0.

Prezzi stabiliti per i riporti.

Consolidato 5 0/0	L.	94 95
Id. 3 0/0	»	62 —
Bambro	»	99 —
Azioni Banca Nazionale	»	2070 —
» Credito Mobiliare Italiano	»	847 —
» Banco Sconto e Sete	»	372 —
» Banca di Torino	»	808 —
» » Industria e Commercio	»	218 —
» Unione Banche P. e S.	»	240 —
» Banca Romana	»	1000 —
» » Pinerolo	»	190 —
» » Tiberina	»	400 —
» » di Milano	»	470 —
» » di Vercelli	»	100 —
» » Popolare di Torino	»	70 —
» Credito Torinese	»	260 —
» Regia Tabacchi	»	555 —
» Società Lavori Pubblici	»	90 —
» Società Italiana per il Gas	»	960 —
» Cons. matori Gas-luce	»	150 —
» Cartiera Italiana	»	250 —
» Impresa Esquilino	»	178 —
» Calci Casale	»	120 —
» Acqua potabile in Torino.	»	670 —
» Alcool e Sel. di Savigliano	»	465 —
» Gener. Immobil. Agricola	»	570 —
» Cassa sovv. imprese	»	500 —
» Società Miniere di Rame ed elettro-metallurgia	»	510 —
» Ferrovie Romane	»	125 —
» » Meridionali	»	630 —
» » Mantova-Modena	»	325 —
» » Biella	»	350 —
» Società Torinese Tramways e Ferr. Econom. 1ª Emiss.	»	285 —
» Id. id. 2ª Emiss.	»	285 —
Obbligazioni Canali Cavour	»	565 —
» Ferrovie Romane	»	278 —
» » Meridionali	»	297 —
» » Sarde (nuove)	»	297 —
» » Vitt. Emanuele	»	305 —
» » Savona	»	333 —
» Prov. Reggio Calabria	»	98 —
Prestito Provincia di Salerno	»	465 —
Cartelle Fondiarie di San Paolo	»	504 —

Cronaca della Borsa, 30 luglio. — Il movimento della Borsa di ieri, apertura e chiusura, fu in via abbastanza pronunciato.

Apertura:
78 77 65, 108 15, 94 60.

Chiusura ufficiale:
79 05, 77 72, 108 22, 94 65

Suez 1862, Meridionali 617, Inglese 100 3/4.

Dopo Borsa vi fu una piccola reazione:
78 95, 77 62, 108 17, 94 62.

I telegrammi particolari dicono che la debolezza manifestatasi dopo Borsa viene dalla opposizione che incontra il progetto ministeriale della revisione della costituzione francese. Oggi pare si giuochi la battaglia alla Camera francese, battaglia il cui risultato avrà probabilmente influenza sulla Borsa.

Il rialzo dell'Italiano ebbe per causa il fatto già da noi constatato delle vendite a premio allo scoperto che si trovano in perdita e che danno luogo a numerose ricompere.

Ore 12.

Banca Torino 809 a 811.
Banca Tiberina 405 a 409.
Credito Torinese 260.
Unione Banche 241 1/2 a 241 1/2.
Banco Sconto 374 a 369.
Regia Tabacchi 577 a 575.
Meridionali 632 a 631.
Banco Industria e Commercio 220 a 218.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, luglio (sera)		28	29
Farina 9 marche pel corr. (*)	Fr.	47 25	47 —
» per agosto	»	47 50	47 50
» per 4 mesi ultimi	»	46 50	46 50
» a 4 mesi da 9bre	»	46 —	46 75
Zucchero ascendo 88 disp. (**)	»	36 50	36 25
» raffinato scelto disp.	»	105 —	105 —
» bianco 3 disp.	»	43 50	43 —
» id. id. 4 mesi da 9bre	»	45 —	44 50

Liverpool, 29 luglio (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la esportazione 500.

Cotoni americani prezzi fermi. Cotoni surats prezzi sostenuti.

Importazione della giornata 28,000.

Marsiglia, 29 luglio (sera).

Frumento — Importazione quint. nulla
Id. — Vendite 1000

Mercato calmo.

LUIGI ROUX, Direttore
Fenrero Enrico, gerente.